

# AZIONE SANITARIA



**ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI**

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

**MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI** N° 6 - novembre-dicembre 2021 • ANNO XXXVIII

**"NON SOLI, MA SOLIDALI"**

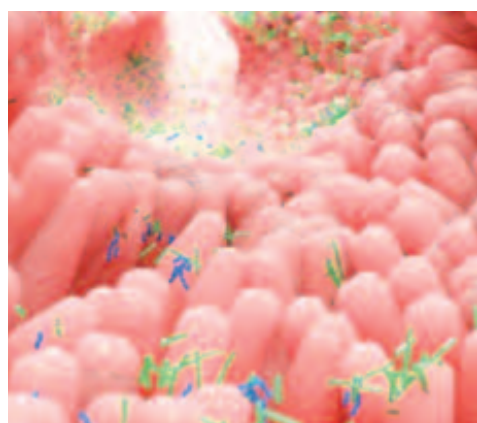
Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**2022:  
La FEDER.S.P.eV.  
pronta per le  
prossime  
sfide!**



# In questo numero



Perequazione automatica delle pensioni in godimento a cura di Michele Poerio	03
Ecco, ci risiamo... tagli sulla reversibilità? No! Basta! a cura di Marco Perelli Ercolini	06
Farmaci FDA a cura di Nicola Simonetti	07
Microbiota e microbioma, un solo mondo in simbiosi con l'uomo a cura di Antonino Arcoraci	08
La necessità di riappropriarci della nostra quotidianità a cura di Leonardo Petroni	11
Commento all'articolo sulla digitalizzazione del SSN del Prof. Dal Monte a cura di Giancarlo Savorani	12
57° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV.	13
La morte di Napoleone Bonaparte. 5 maggio 1821 a cura di Pier Robert Dal Monte	16
Influenza dell'ebraismo sul cristianesimo a cura di Amilcare Manna	19
Ringraziamento ai farmacisti a cura di Luciana Pileri	20
Parliamo della lingua inglese a cura di Andrea Dal Bo' Zanon e Giovanni Brigato	21
Arcagato a cura di Modestino De Marinis	22
Dante e la medicina a cura di Peppino Aceto	23
Per una FEDER.S.P.eV. che si rinnova... gli associati consigliano a cura di Antonino Arcoraci	25
Il consiglio del Notaio a cura di Chiarastella Massari	28
RUBRICHE	
Rosso & Nero / IL BLOG a cura di Rory Previti	29
L'arte del mal sottile a cura di Antonio Di Gregorio	31
Storia della medicina a cura di Antonio Di Gregorio	32
La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro a cura di Antonino Arcoraci	33
Nati per scrivere	34
Lettera al giornale	35
Lettere al Presidente	36
Vita delle Sezioni	37



# Perequazione automatica delle pensioni in godimento



a cura di MICHELE POERIO

Lettera inviata alle più alte cariche dello Stato su “eventuali ipotesi” di reiterazione delle attuali penalizzazioni delle pensioni.

Roma, 4 ottobre 2021

Prot. n. 360

*Lettera aperta*

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Al Sottosegretario alla Presidenza C.d.M.  
Al Ministro dell'Economia  
Al Ministro del Lavoro  
Al Ministro dello Sviluppo Economico  
Al Ministro della Salute  
Al Presidente della Corte Costituzionale  
Ai Capigruppo Camera e Senato  
Ai Segretari dei Partiti politici maggioranza e opposizione  
Ai principali quotidiani italiani  
Al Presidente FNMOGeO  
Al Presidente ENPAM  
Al Signor Presidente della Repubblica  
LORO SEDI ISTITUZIONALI

e.p.c.

**Oggetto: perequazione automatica delle pensioni in godimento**

In rappresentanza delle decine di migliaia di pensionati e vedove/i della **FEDER.S.P.eV. (Federazione Sanitari Pensionati e Vedove)** e della **CONFEDIR (Confederazione maggiormente rappresentativa della dirigenza pubblica e privata, dei quadri e delle alte professionalità)**, in qualità rispettivamente di Presidente Nazionale e Segretario Generale, osservo e segnalo quanto segue:

- il 31/12/2021 viene a cessare l'ennesima penalizzazione (di cui alle leggi nn. 145/2018 e 160/2019) a danno dei titolari di pensioni (superiori a 3-4 volte il minimo INPS), che ha visto la perequazione di tali pensioni azzerata, o fortemente limitata, in 11 degli ultimi 14 anni, calpestando però fondamentali principi costituzionali (in particolare quelli degli artt. 36 e 38) e decine di sentenze della Corte costituzionale.



Prendendo a riferimento i 14 anni anzidetti, cioè dal 2008 al 2021 compresi, si può dire con sicurezza che gli interventi peggiorativi sulla perequazione delle pensioni oltre le 6 volte (e ancor più oltre le 8 volte il minimo INPS), intervenuti in deroga ai criteri della legge n. 388/2000, hanno determinato una perdita **permanente** del potere d'acquisto delle pensioni in questione di non meno del 15-20%, in concreto da 500 € mensili circa a più di 1.000 € mensili, anche senza tener conto dell'appesantimento fiscale delle addizionali comunali e regionali intervenute dai primi anni duemila e del taglieggiamento crescente dei cosiddetti "contributi di solidarietà" a carico delle cosiddette pensioni d'oro, taglieggiamento che personalmente amo definire "esproprio proletario di sovietica memoria".

A ciò si aggiunga che dal 2014 ad oggi ha continuato ad operare il criterio di perequazione introdotto dalla legge Letta (L. n. 147/2013), che è nettamente peggiorativo rispetto al meccanismo precedente (L. n. 388/2000), infatti l'incremento interviene (ed in misura decrescente) sulla base dell'intero importo della pensione goduta, anziché in misura distinta (a scaglioni, cioè), come avveniva in precedenza per i vari segmenti di una singola pensione.

Anche senza gli interventi sgraziati anzidetti, c'è da dire che la perequazione automatica delle pensioni non raggiunge mai il pieno ristoro dall'inflazione per almeno i seguenti principali motivi:

- 1) perché il recupero interviene in tempi successivi rispetto al momento dell'insulto inflattivo;
- 2) perché il "paniere" che pesa l'incremento del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati non è specifico per le persone anziane, anche se rappresenta la base per la rivalutazione riconosciuta delle pensioni;
- 3) perché, anche in via ordinaria, la percentuale di rivalutazione è riconosciuta in misura progressivamente decrescente al crescere dell'importo della pensione goduta.

A seguito dei ricorsi di migliaia di nostri iscritti (promossi dalla **FEDER.S.P.eV.** e dalla **CONFEDIR**), **la Corte costituzionale**, con sentenza 234/2020, ha limitato al 31/12/2021 (rispetto al precedente 31/12/2023) il "contributo di solidarietà", come previsto dalla legge 145/2018 secondo i seguenti criteri:

- 15% sugli importi delle pensioni oltre i 100.200 € lordi/anno e fino a 130.260 €;
- 25% sulla parte che eccede i 130.260 € e fino ai 200.400 €;
- 30% sulla ulteriore parte che eccede i 200.400 € e fino ai 350.700 €;
- 35% sulla parte che eccede i 350.700 € e fino ai 501.000 €;
- 40% per la parte ancora eccedente rispetto ai 501.000 € lordi/anno.

La Corte anzidetta, invece, non ha avuto nulla da eccepire rispetto agli interventi dei nostri legislatori che si sono accaniti, per ben 11 degli ultimi 14 anni, nel limitare gravemente (o addirittura azzerare nel 2008, 2012, 2013) la perequazione automatica a danno dei titolari di pensione oltre le 6 od 8 volte il minimo INPS.



Assistiamo quindi spesso a sentenze della Corte che rivelano un imbarazzante ossequio rispetto agli input che provengono dal Palazzo, anche a costo di sconfessare lettera e spirito di principi e valori della Costituzione vigente (su tutti quelli di cui agli artt. 3, 36, 38, 42 e 53) e decine di precedenti sentenze della Corte stessa su analoga materia (da ultimo, la sentenza 250/2017, come la sentenza 234/2020, che ribaltano la precedente sentenza 70/2015 in materia di perequazione automatica).

Per le considerazioni fin qui espresse, chiediamo, con la forza delle ragioni e dei diritti riconosciuti e consolidati in capo a tutti i pensionati, che almeno dal 1° gennaio 2022 (liberati ormai dal peso dell'*esproprio* del contributo di solidarietà) **si torni ai più ragionevoli e giusti criteri di perequazione automatica di cui alla legge n. 388/2000: cioè perequazione “a scaglioni” sui diversi importi di una singola pensione, vale a dire 100% sugli importi fino a 3 volte il minimo INPS, 90% sugli importi tra 3 e 5 volte il minimo INPS ed il 75% sugli importi eccedenti 5 volte il minimo.**

Qualora, in caso malaugurato, ciò non si realizzasse:

- nessuno, neppure il Presidente del Consiglio, potrebbe legittimamente dire che il Governo Draghi non intende aumentare le tasse perché il prelievo sulle pensioni (mancata o ridotta indicizzazione, come il contributo di solidarietà), al di là del *nomen juris*, altro non è se non un tributo altamente discriminante nei confronti di redditi simili per significato ed importo, nonostante i tentativi della Corte costituzionale di dimostrare il contrario;
- nessun Partito o Movimento potrebbe accreditarsi come rispettoso dei diritti e dei principi della nostra Carta, così come della dignità del ceto medio e delle categorie dirigenti, spina dorsale del Paese di ieri e di domani;
- sarebbe particolarmente scandaloso continuare a negare diritti previdenziali acquisiti e consolidati da parte di importanti quote di pensionati;
- non sarebbe peraltro credibile ricorrere ancora allo stato di “necessità ed urgenza” per giustificare uno strumento improprio come la legge di bilancio per intervenire in materia di indicizzazione delle pensioni (sarebbe la dodicesima volta in quindici anni!);
- l'ingiustizia paventata diventerebbe intollerabile visto l'incremento in atto dei processi inflattivi e tenuto conto della condizione di “grandi contribuenti fiscali” propria della nostra benemerita categoria di pensionati che rappresenta uno dei maggiori ammortizzatori sociali italiani (10mld anno nei confronti di figli e nipoti disoccupati e sottoccupati).

Infine è chiaro che, di fronte al perseverare di un accanimento di così lunga durata a danno dei nostri pensionati, le categorie che rappresentiamo non accetteranno supinamente eventuali ulteriori penalizzazioni.

Rimaniamo comunque a disposizione per ogni utile e doveroso incontro e confronto in materia, a maggior ragione in occasione della prossima legge di bilancio.

Il Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV.  
Il Segretario Generale CONFEDIR  
**Prof. Michele Poerio**

*Questo articolo è stato pubblicato dal quotidiano “La Repubblica” di Roma del 6 ottobre 2021 e dalla Testata Online Start Magazine.*





# Ecco, ci risiamo... tagli sulla reversibilità? No! Basta!

---

a cura di MARCO PERELLI ERCOLINI  
Vicepresidente Vicario FEDER.S.P.eV.

---

**E**cco, ci risiamo... ho letto per caso una «ricetta» Ocse: per favorire l'uscita dalla crisi del nostro Paese, il Governo riveda le proprie spese, in particolare anche con tagli e interventi sul sistema delle pensioni e in particolare sugli assegni di reversibilità che incidono intorno al 2,4% del Pil ben sopra alla media Ocse dell'1% ...!!! Vero? False notizie? Ne dubito ...

Altra scure sulla reversibilità? Sulle pensioni di reversibilità già martorate dalla riforma Dini e tartassate da una iniqua scure fiscale che agisce sulla aliquota marginale nel cumulo cogli altri redditi del coniuge superstite, procedura criticata anche di recente dalla Corte dei conti, e così ridotte in moltissimi casi ad un pugno di mosche ...!!!

Faccio presente che le Pensioni di reversibilità che hanno natura previdenziale con aspetti in alcuni casi quasi assicurativi e non certamente assistenziali, non sono un regalo come il «Reddito di cittadinanza», ma sono una prestazione pagata con fior di contribuzione (IVS cioè invalidità, vecchiaia e superstiti) durante tutta la vita lavorativa da parte del/della lavoratore/lavoratrice. Sì, signori, il lavoratore versa o ha versato un bel 32-33% a valore corrente, calcolato sulla sua retribuzione, per la costituzione del trattamento della sua pensione, per la sua tutela in caso di invalidità e per la difesa e protezio-

ne dei suoi superstiti soprattutto in certi casi di premorienza (leggi figli minori!!!), grande, grandissimo istituto sociale. È dunque una prestazione derivante da una contribuzione obbligatoria con diritto dunque a una specifica prestazione!

Già una volta colla riforma del 1995 è venuto meno il rispetto della tacita pattuizione...sono stati calpestati dei diritti.

Amici che si intendono di economia, mi hanno detto che l'eccesso di spesa rilevato dall'OCSE è sì reale, ma non dipende dalla manica larga dello Stato quanto dallo scarso funzionamento del mercato del lavoro italiano bloccato dalla burocrazia e dai balzelli.

Vedo che l'Enpam, l'istituto previdenziale dei medici libero-professionisti che per primo ha riconosciuto la pensione di reversibilità anche ai mariti vedovi, garantisce ai suoi iscritti fior di trattamenti di pensione e una reversibilità al coniuge superstite del 70% e non del 60%, senza alcun taglio come invece fa l'Inps e ha bilanci attivi .... e allora? ... Spero, ma forse sono un illuso, che il Governo tenga ben presente la natura previdenziale della reversibilità e si ricordi che rappresenta un diritto in base ad una contribuzione specifica da sempre pagata dal lavoratore o dalla lavoratrice con soldi a valore corrente. Inoltre molte dei provvedimenti suggeriti dall'Ocse andrebbero a distruggere il valore altamente sociale di molti trattamenti di reversibilità in particolare in certi casi di premorienza del de cuius con figli orfani e/o sul coniuge superstite.



# Farmaci FDA

a cura di Nicola Simonetti

“ Il cane da guardia americano sulla droga (il capo della fda) è stato rimosso per i legami che egli ha con Big Pharma. Il provvedimento – scrive Nikou Asgari da New York sul Financial Time di ieri, mercoledì – è stato preso dopo l’approvazione controversa del trattamento per l’Alzheimer.

Questo mese, la FDA ha approvato il primo nuovo farmaco per l’Alzheimer in quasi due decenni, offrendo speranza ai circa 35 milioni di persone in tutto il mondo che vivono con la malattia. Ma la decisione ha fatto arrabbiare gli scienziati che affermano che il trattamento non funziona e non avrebbe dovuto essere approvato, e che il regolatore ha ignorato i pareri scientifici.

“L’agenzia ha tenuto a lungo una stimata posizione nel mondo dei regolatori dei farmaci... ma essa, ora, è minacciata da questo caso” (Peter Lurie, presidente del Center for Science in the Public Interest, un gruppo di advocacy).

Il farmaco – continua Financial Time – chiamato Aducanumab costa \$ 56.000 all’anno ed è il primo farmaco che afferma di rallentare la progressione della malattia piuttosto che curarne i sintomi.

Tre membri del comitato consultivo della FDA si sono dimessi a seguito della decisione, affermando che la sentenza del regolatore ha abbassato i propri standard.

L’anno scorso, il panel si era opposto, all’unanimità, all’approvazione di aducanumab. Aaron Kesselheim, uno dei dimessi, ha affermato che è stata “probabilmente la peggiore decisione di

approvazione di farmaci nella recente storia degli Stati Uniti”.

L’approvazione controversa ricorda – dice il quotidiano – decisioni simili prese dalla FDA negli ultimi anni in cui è stato dato il via libera a medicinali di dubbia efficacia.

Nel 2015, la FDA ha autorizzato il Viagra rosa, un potenziatore della libido per le donne, nonostante il duplice parere negativo due volte espresso per paura che i benefici non superino gli effetti collaterali.

Nel 2016, il regolatore ha affrontato critiche per la sua approvazione di eteplirsen, un trattamento per la distrofia muscolare di Duchenne.

“L’approvazione di Aducanumab e Eteplirsen – ha detto Bruce Ovbiagele, membro del comitato che si è opposto all’approvazione dei 2 farmaci – si basavano su prove scientifiche deboli. La FDA potrebbe aver ceduto alle pressioni dei sostenitori della comunità e al fatto che queste malattie devastanti non hanno cure, nemmeno modestamente efficaci”.

L’agenzia ha dichiarato: “La FDA lavora spesso a stretto contatto con l’industria per aiutare a promuovere lo sviluppo di farmaci, comprendere i dati emergenti e consigliare i migliori approcci ai piani di sviluppo, specialmente nelle aree in cui vi è una significativa necessità di trattamenti per malattie devastanti”.

Michael Carome, direttore del gruppo di ricerca sulla salute presso l’organizzazione per la difesa dei consumatori Public Citizen, aggiunge “l’agenzia troppo spesso prende decisioni che sono nel migliore interesse delle aziende farmaceutiche e dei loro azionisti piuttosto che nel migliore interesse della salute pubblica e dei loro pazienti”.

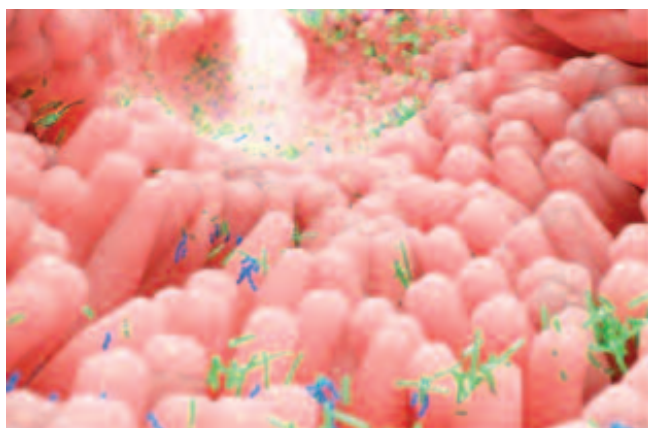


# Microbiota e microbioma, un solo mondo in simbiosi con l'uomo

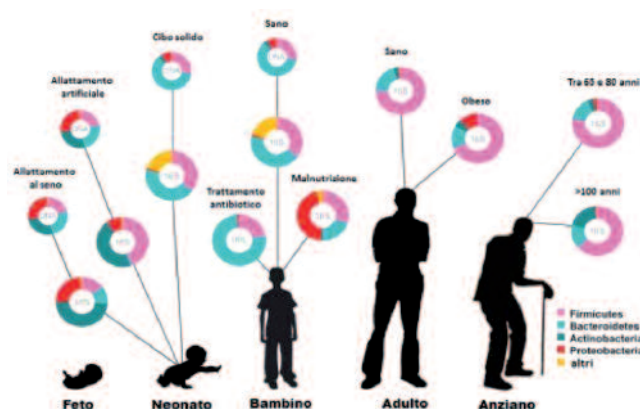
a cura di Antonino Arcoraci

**M**icrobiota è la popolazione di microrganismi (batteri, funghi, protozoi e virus) che colonizza un ambiente in un determinato tempo, **Microbioma** è la totalità del patrimonio genetico espresso dal microbiota, fatto da centomila miliardi di batteri – un numero 10 volte superiore a quello delle cellule presenti nell'organismo – che, ospitati nel nostro intestino, compongono un vero e proprio organo, comunemente chiamato **microbiota o microbioma intestinale**. Centomila miliardi di batteri – informalmente chiamati anche “flora intestinale” – che vivono in simbiosi con l'organismo ospite, che creano un ecosistema personale, e sono esempio di buon mutualismo, di cooperazione batterica fortemente sensibile allo stile di vita e alla dieta.

Il microbiota si insedia nell'intestino sin dalla nascita, passando dalla madre al figlio in una maniera ancora non molto chiara. È condizionato dal tipo di parto naturale o cesareo, dall'allattamento materno o artificiale, dall'assunzione di antibiotici precoce o tardiva, dal tipo di microbiota della madre prima e durante la gravidanza,



dall'allattamento al seno che porta il bambino ad avere un microbiota protettivo, ma modificabile, nei primi cinque anni di vita e anche dopo maturazione, in età adulta.



Si nutre di ciò che è digerito dall'ospite e in cambio dona molecole, che assimilate dall'organismo, influenzano la salute e la vita.

Intenzionato a partire dagli anni '90 del secolo scorso, parte dalla mappatura dei geni umani e, a mano a mano che si allargano le conoscenze, assume sempre più rilevanza, per le sue funzioni che vanno al di là della semplice digestione degli alimenti perché toccano tutta la sfera della salute.

Dipende dai fattori genetici e si lascia condizionare dai fattori ambientali fino ad essere modificabile nella sua composizione per quantità e varietà dei germi, con prevalenza o meno di quelli definiti “buoni” che aiutano la digestione, gestiscono con la mediazione di organi diversi, lo stato dell'essere, dal benessere fisico e psichico, alla malattia. “Adattoma” è il termine che definisce la sua capacità di adattarsi all'ambiente.

Il microbioma, è costituito da batteri Firmicutes che aumentano l'assimilazione degli zuccheri e dei grassi animali, da Bacteroides che sono coin-





volti nella fermentazione degli zuccheri e nella putrefazione di proteine, da *Prevotella* rappresentativi di una dieta ricca di fibre, da *Ruminococcus* che contribuiscono alla digestione e alla rielaborazione delle molecole dei carboidrati complessi, da *Proteobacteroides* indicatori di infiammazione intestinale che, in condizioni normali, sono in equilibrio tra di loro. Eubiosi microbica è la condizione di questo equilibrio che gestisce l'esecuzione di funzioni complesse con vantaggio reciproco. Disbiosi microbica invece, è la condizione di disquilibrio che porta all'alterazione della barriera intestinale protettiva, alla sintesi di molecole non utili, alla prevalenza di microrganismi patogeni con produzione di Endotossine e messa in circolo di sostanze pro infiammatorie facilitanti le infiammazioni croniche.

Lo studio del DNA ne documenta la composizione, il grado di funzionalità, l'entità delle modifiche. Dalla prevalenza di alcuni germi su altri, dipende lo stato di salute - dal pieno benessere, all'orientamento verso la malattia - fino all'invecchiamento.

Negli ultimi anni, al microbiota viene riconosciuto il ruolo importantissimo e essenziale di barriera alla colonizzazione di agenti patogeni attraverso la produzione di antibiotici naturali, di mediatore metabolico connesso alla digestione di polisaccaridi complessi e produzione di acidi grassi a catena corta, di collaboratore nello sviluppo del sistema immunitario, di influenzatore neuroendocrino sulla motilità, sulla modulazione sensoriale e secretiva del tratto gastrointestinale e la funzione farmacomicrobica con ruolo di biodisponibilità ed efficacia contro gli effetti tossici dovuti a farmaci ingeriti.

Alla salute del microbiota infatti, si lega il sistema immunitario con le relative e numerose patologie infiammatorie croniche dell'intestino - dalla sindrome dell'intestino irritabile, alla colite ulcerosa, al morbo di Chron, al cancro del colon. Si correla la sindrome polimetabolica, dall'ipercolesterolemia all'iperlipidemia, dall'obesità al dia-

bete di tipo 2; si connette l'infezione da *Clostridium*, difficile agente patogeno di questa malattia aggressiva. Ma si connettono pure l'autismo, le infezioni urogenitali, il parto pretermine, la carcinogenesi, le patologie allergiche, le immunitarie, le malattie reumatiche, le patologie muscolari e l'invecchiamento. Persino l'ansia, la sindrome depressiva, l'Alzheimer, la malattia di Parkinson.

Del tutto recentemente si ipotizza che ci sia un nesso con l'emicrania visto l'effetto benefico procurato dell'uso di simbiotici, alimenti o integratori che contengono contemporaneamente sia microrganismi probiotici che sostanze dotate di proprietà prebiotiche.

Certamente il microbiota equilibrato sostiene il nostro umore: partecipando alla trasformazione dell'aminoacido triptofano in melatonina e serotonina, interferisce sullo stato di benessere fisico e sul modo in cui si affrontano i problemi della giornata. Controllando la permeabilità intestinale, blocca il passaggio di molecole che possono generare infiammazione sistemica fino a raggiungere il cervello.

L'alimentazione è l'elemento determinante del suo equilibrio: dall'igiene degli alimenti, alla loro composizione. La dieta deve essere ricca di cibi crudi, liquidi, caldi, vari; limitata in glutine e ben fornita di cereali interi quali farro, orzo, segale, riso integrale, quinoa "madre di tutti i semi" per le sue elevate proprietà nutrizionali. Deve essere ricca di legumi, lenticchie e ceci in particolare, meglio passati per migliorare la digeribilità; di verdure crude all'inizio del pasto a mezzogiorno per favorire la motilità dello stomaco, cotte e di stagione la sera; deve essere limitata nelle carni rosse e bianche, nei formaggi, nei salumi e ricca di pesce, anche pesce azzurro; abbondante in liquidi - molte bevande calde, poche bibite gassate, anche light, per la loro disponibilità alla stipsi - e in frutta da consumare lontano dai pasti. Tra le bevande viene consigliato il Kefir bevanda probiotica che aiuta a tenere regolari le funzioni dell'intestino.





Nella dieta non deve mancare la quercetina, ubiquitaria e presente nelle mele, uva, olive, agrumi, frutti di bosco, pomodori, cipolle, broccoli, capperi, tè e vino rosso; non debbono mancare i polifenoli, sostanze naturali con il resveratrolo prodotto dal metabolismo secondario delle piante chiamato “molecola dell’eterna giovinezza” perché aiuta la sana longevità, contrasta l’invecchiamento cutaneo e si trova abbondante nell’uva, nelle arachidi, nel cacao, nei mirtilli.

Questi alimenti che spesso sono consumati durante il break alimentare, con la loro biodiversità, aiutano la crescita e la colonizzazione della flora batterica intestinale. Hanno azioni benefiche sui Bifidobatteri, Saccharomyces, Lattobacilli, Lattococchi e, assieme alle fibre solubili (catene di zuccheri: fruttosio, glucosio e lattulosio), l’inulina, i frutto-oligosaccaridi (FOS) e i galatto-oligosaccaridi (cicoria, carciofo, cipolla, aglio e topinambur) sono supporto durante o dopo una terapia antibiotica.

Gli antibiotici infatti, uccidono i batteri perché non sono specifici per il batterio da combattere. Il microbiota ne risente fino ad arrivare a uno stato di disequilibrio - “disbiosi” - conseguenza lenta o rapida della presenza di stimoli negativi più o meno intensi, più o meno prolungati nel tempo, il cui studio può essere fatto con il disbiosi test, semplice esame di laboratorio su un campione di urine che rileva e quantizza la presenza di due molecole: l’Indiccano e lo Scatolo segnali dello stato di salute intestinale.

Altre condizioni igieniche per preservare il microbiota sono: mangiare lentamente e masticare a lungo; rispettare gli orari dei pasti per rendere

periodica la secrezione gastrica; evitate di coricarsi subito dopo il pasto.

Tra le cause di “disbiosi”, primeggia l’alimentazione scorretta fatta di eccesso di carboidrati, carne rossa, grassi, carente di vegetali, monotematica, con additivi alimentari fatti di residui ormonali e antiparassitari. Seguono le terapie farmacologiche, gli antibiotici, IPP, Anti H2, l’abuso di lassativi, gli oppioidi, i trattamenti ormonali, le terapie oncologiche, le malattie epatiche, pancreatiche, delle vie biliari, le gastriche con ipo o acloridria, le intolleranze alimentari per celiachia o intolleranza al lattosio, le parassitosi intestinali, la malattia diverticolare, le alterazioni anatomiche intestinali dati dai by pass e le resezioni, i fattori che coinvolgono il sistema nervoso quali l’ansia, l’alterazione del ritmo sonno-veglia.

La cura delle Disbiosi richiede uno stile di vita corretto, con una alimentazione sana e varia proporzionata nelle dosi in ragione delle esigenze dell’individuo e rispettosa della presenza di nutraceutici e di probiotici per contrastare l’effetto nocivo di fattori esterni compresi i farmaci. Oggi si considera anche l’opportunità di un trapianto fecale.

Mangiare mediterraneo con verdure e ortaggi senza esagerare con le fibre che, essendo carboidrati resistenti, non digeribili, possono, in soggetti mal disposti, procurare fastidi. Mangiare quasi sempre la pasta nelle sue varianti tradizionale o integrale, perché come riporta Maria Rescigno in un suo articolo, cotta al dente, non solo soddisfa, sazia, ed è digeribile. Ha un basso indice glicemico, richiede una digestione lenta, procura un assorbimento moderato del glucosio componente dell’amido e soprattutto, sostiene la flora batterica con la prevalenza di Bifidobacterium e lactobatteri.

*C’è vita nell’intestino. Tutte le malattie hanno origine nell’intestino e “fa” che il cibo sia la tua medicina e la medicina sia il tuo cibo” sono due tra i più celebri aforismi ippocratei che, a distanza di più di duemila anni, conservano immutata la loro forza e verità.*



# La necessità di riappropriarci della nostra quotidianità

a cura di **Leonardo Petroni**

La nostra quotidianità è stata totalmente cambiata dallo stato d'isolamento a cui la pandemia ci ha sottoposto, certamente ci ha causato situazioni di forte disagio, talvolta difficile da gestire.

Essere isolati in casa, allontanati dai luoghi di incontro quotidiani, importanti e significativi, non poter incontrare amici con cui dialogare, senza dubbio ha causato, soprattutto per le persone anziane uno stato di stress sul piano psicologico, creando un profondo disagio emotivo.

Inoltre, ad aggravare il tutto, c'è stato un altro virus: quello della disinformazione ufficiale tra scienza e società, istituzioni e cittadino, le cui voci sono apparse flebili rispetto al sentito dire e a notizie non verificate, se non del tutto false.

Da ciò è nata l'indecisione, se non un deciso rifiuto in una parte dei cittadini verso la vaccinazione anti covid.

Tutto questo bailamme, compresa l'instabilità economica e i suoi effetti negativi, ha determinato un senso di sfiducia verso la politica, considerata incompetente nella gestione dei problemi causati della pandemia, dando luogo ad un reiterato aumento dell'astensionismo nelle recenti elezioni.

Questo scoraggiante dato sull'affluenza alle urne è la chiara denuncia dell'inadeguatezza della po-

litica, che parla di temi surreali, anziché dei problemi dei cittadini, quali: lavoro, tasse diritti negati, sicurezza e così via.

Da tempo la fiducia nei suoi confronti è inevitabilmente svanita, ed è innegabile che c'è un distacco da essa.

Nel cittadino è prevalsa la convinzione che: votare è inutile, il voto non cambia nulla, il prodotto politico non è più interessante, e ha preferito starsene a casa.

La nostra speranza è quella che le cose, con la prossima tornata elettorale possano cambiare e che i cittadini ritrovino la fiducia nelle istituzioni. Ci auguriamo anche che la situazione pandemica gradatamente migliori, ma la ripresa sociale sarà lenta, graduale e metterà alla prova la nostra capacità di adattamento.

Ci ritroveremo di fronte ad un'altra sfida: la ripartenza.

Dopo questo lockdown, la quotidianità non sarà più quella lasciata prima della diffusione della pandemia, ma si tratterà di una convivenza col virus.

Siamo chiamati a gestire un nuovo equilibrio emotivo, cercando di armonizzarlo con la razionalità e il rispetto delle regole.

Dobbiamo essere capaci di permettere alla nostra mente di ricaricarsi, di recuperare la nostra vita sociale, la vicinanza fisica e di relazionarci con gli amici. La socialità sarà tra i nostri bisogni fondamentali, sarà il cibo per la nostra mente.





# Commento all'articolo sulla digitalizzazione del SSN del Prof. Dal Monte

a cura di Giancarlo Savorani

**A** proposito dell'articolo sulla digitalizzazione del SSN scritto dal nostro Presidente di Bologna Prof. Dal Monte, e pubblicato nel n. 5 Settembre/Ottobre di Azione Sanitaria, desidero inviare questo breve commento.

È veramente utile e necessaria dal mio punto di vista la digitalizzazione del SSN con l'uso di un sistema informatico OMOGENEO per tutto il Paese, in modo da comunicare direttamente tra operatori sanitari e con i pazienti. Ne trarrebbero vantaggio sia la diagnosi di malattia (quindi la cura) sia il risparmio di esami ripetitivi o inutili per il paziente. In secondo luogo, come riportato nell'articolo, l'intervento a distanza (TELEMEDICINA) può facilitare l'approccio relazionale col paziente basato sui dati, anche per esperienza diretta, soprattutto nei casi di deficit dell'autonomia e come documentato statisticamente durante la pandemia. Purché ovviamente dal punto di vista

clinico si mantenga all'inizio della relazione un primo approccio diretto. Infine una ultima considerazione in quanto Medici "vecchi" e pensionati, la FEDER.S.P.eV. appunto. Riprendendo la premessa dell'articolo suddetto, è da tempo dimostrato che l'attività fisica moderata e l'attività cognitiva (uno stile di vita corretto) possono prevenire milioni di nuovi casi di demenza e mantenere il benessere del corpo e della mente con l'avanzare dell'età, anziani autonomi e tecnologici, è stato detto. In sostanza noi crediamo come Marc Augè che la vecchiaia non esiste, così come sappiamo che la bicicletta "migliora le buone relazioni umane" oltre ad aumentare fino a 5 anni la life expectancy (Dal Monte). Per questo serve una rivoluzione tecnologica anche del SSN con la riorganizzazione dei servizi sociali e sanitari territoriali e ospedalieri. Quindi "lasciateli lavorare!" come intitolò l'Economist qualche anno fa, con flessibilità e con soddisfazione per il lavoro che viene svolto.

**Solo la Prevenzione ci salverà e più Prevenzione per evitare il default!** (2014 W. Ricciardi)



# 57° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.

Verona dal 14/05/2022 al 19/05/2022

Hotel Leon D'Oro

Via Piave 5 - Tel. 045 8445140

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

DA INVIARE IMPROPROROGABILMENTE ENTRO il 31/03/2022 A

FEDER.S.P.E V. - Via Ezio 24 - 00192 Roma



## 1. PARTECIPANTE

Nome	Cognome	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov
Telefono	Cellulare	

## 2. ACCOMPAGNATORE

Nome	Cognome
------	---------

## 3. PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare:		Quotazioni	
Nr.	Camera/e                      singola /D.U.S.	550	€ per persona
Nr.	Camera/e                      matrimoniale/i	450	€ per persona
Nr.	Camera/e                      doppia/e	450	€ per persona

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto "meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA



N.B.: Il pacchetto è onnicomprensivo di: 5 pernottamenti, il giorno di arrivo a 1/2 pensione del giorno 14/05/2022, più 4 giorni a pensione completa cioè dal giorno del 15/05/2022 alla colazione del giorno 19/05/2022 (bevande incluse).

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari a € 250,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

- 1) **BONIFICO BANCARIO** beneficiario FEDER.S.P.eV.  
IBAN: IT76 0 05034 03204 000000020376  
Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.  
Via EZIO 24 - 00192 Roma
- 2) **ASSEGNO BANCARIO** intestato a FEDER.S.P.eV.  
L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.  
Via EZIO 24 - 00192 Roma

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel **ESCLUSIVAMENTE** in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE** carte di credito.

#### 4. SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione) è di € 200,00 = A PERSONA La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati.	
Nome	Cognome
I singoli pasti giornalieri (bevande incluse) COSTANO A PASTO € 35,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso <b>OCCORRE LA PRENOTAZIONE:</b>	
Giorno 14/05/2022	cena si
Giorno 15/05/2022	pranzo si      cena si
Giorno 16/05/2022	pranzo si      cena si
Giorno 17/05/2022	pranzo si      cena si
Giorno 18/05/2022	pranzo si

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 18/05/2022 il costo è di € 55,00 = (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Prenotazione:    si

L'Hotel dispone di parcheggi

- ESTERNI al costo di € 15,00 al giorno per posto auto
- INTERNI solo 30 posti al costo di € 20,00 al giorno per posto auto.

N.B.: Indicare **per iscritto** le eventuali intolleranze alimentari:

- Indicare se si è 1) vegetariani
- 2) vegani
- 3) celiaci

**NON È PREVISTO ALCUN RIMBORSO ALLA QUOTA DI PRENOTAZIONE IN CASO DI:**

- 1) Annullamento dopo la data del 10/04/2022
- 2) Mancata partecipazione al Congresso





# 57° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV.

## PROGRAMMA PROVVISORIO DI MASSIMA

### Sabato 14 maggio 2022

*pomeriggio*

- Arrivo e sistemazione dei partecipanti nell'hotel
- Ore 20.30  
Cena
- Ore 21.30  
Riunione del Comitato Direttivo Nazionale

### Domenica 15 maggio 2022

- Ore 7.30/8.30  
Colazione
- Ore 9.30
  - Inaugurazione del Congresso
  - Relazione del Presidente
  - Premi letterari
  - Nomina cariche congressuali
- Ore 13.00  
Pranzo
- Ore 16.00  
Gita sociale
- Ore 20.30  
Cena

### Lunedì 16 maggio 2022

- Ore 8.00/9.00  
Colazione
- Ore 9.30  
Relazione tesoriere e discussione
- Ore 10.30  
Lavori congressuali
- Ore 13.00  
Pranzo
- Ore 15.30
  - Lavori congressuali
  - Chiusura presentazione candidature elezioni
- Ore 20.30  
Cena
- Serata musicale e/o manifestazione equipollente

### Martedì 17 maggio 2022

- Ore 8.00/9.00  
Colazione
- Ore 9.30  
Lavori congressuali
- Ore 13.00  
Pranzo
- Ore 14.00  
Inizio votazioni fino alle 17.00
- Ore 16.00  
Lavori congressuali
- Ore 17.30  
Inizio scrutinio
- Ore 19.30  
Scadenza presentazione Ordini del Giorno
- Ore 20.30  
Cena
- Serata musicale e/o manifestazione equipollente

### Mercoledì 18 maggio 2022

- Ore 8.00/9.00  
Colazione
- Ore 9.30
  - Lavori congressuali
  - Risultati delle votazioni degli Organi Istituzionali
  - Chiusura del Congresso
- Ore 13.00  
Pranzo
- Ore 16.00  
Riunione del Comitato Direttivo Nazionale, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri
  - Pomeriggio a disposizione per i congressisti
- Ore 21.00  
Cena Sociale
- Serata musicale

### Giovedì 19 maggio 2022

- Ore 8.00/9.30  
Colazione
- Partenze



# La morte di Napoleone Bonaparte.

## 5 maggio 1821

---

a cura di Pier Robert Dal Monte

---

*Ei fu siccome immobile...*

**I**l 5 maggio ricorre il 200esimo anno della morte di Napoleone. Prigioniero degli inglesi nell'Isola di Sant'Elena da circa 6 anni alla presenza del suo medico Antomarchi, che riportò in Europa gli ultimi istanti dell'Imperatore e la descrizione esatta della sua autopsia insieme alle parziali memorie da lui dettate. Una coda per così dire del più noto Memoriale di Sant'Elena scritto dal suo primo segretario che lo seguì nell'esilio, Emmanuel De Las Cases. Il quale oltre alla maggior parte dei ricordi e considerazioni politico-militari dell'Imperatore prigioniero, descrisse anche le condizioni fisiche dell'Imperatore che stavano già dalla fine del 1816 progressivamente peggiorando sotto il peso della prigionia, vessato dal Governatore, nel clima insalubre di quell'isola nel mezzo del dell'atlantico ben 2000 km dalla Francia; anche se un certo ottimismo ancora, sino al 1818, aleggiava per la speranza di un suo possibile ritorno. All'inizio la salvaguardia della salute dell'imperatore era stata affidata alle cure medico Irlandese B. E. O'Meara scelto dal governo britannico sia per cura che contemporaneamente per spiare eventuali trame liberatorie. Il dottor O'Meara era un ottimo medico che fra l'altro parlava un buon italiano ed aveva un buon rapporto con l'imperatore stesso. Questi buoni rapporti fecero sì che il governatore dell'Isola lo fece rimpatriare, con sensibile sconforto per l'illustre ospite e già paziente, facendolo seguire da medici presenti sull'Isola anche militari

essendo l'isola stessa il punto più avanzato dell'Impero inglese. La famiglia, avendo avuto notizie poco confortanti sulla salute dall'Imperatore abbandonato dal suo medico di fiducia, si organizzò per mandare un medico che potesse conferire con l'imperatore sia in francese che in italiano, in particolare la madre, Letizia Remondino insieme al fratellastro, il cardinale Fesch contattarono un Medico corso laureato però in Italia all'università di Pisa, il dottore Francesco (François) Antomarchi nato in provincia di Ajaccio in Corsica, il quale non aveva grande esperienza medica, essendo fondamentalmente un anatomista dissettore, contribuendo con il Famoso Anatomista ed Illustratore Paolo Mascagni noto in tutta Europa per le bellissime tavole anatomiche dell'uomo. Con una scelta che aveva anche un risvolto economico essendosi l'Antomarchi accontentato di una non elevata somma per recarsi con un viaggio lunghissimo nella una piccola isola vulcanica in mezzo all'Atlantico.

L'Antomarchi tuttavia condusse sufficientemente e deontologicamente il suo incarico ed a Lui dobbiamo il diario degli ultimi anni e giorni della sua vita e la descrizione precisa dell'autopsia, fatta in presenza di medici militari inglesi.

L'autopsia spiega la causa delle profonde sofferenze a carico dello stomaco sopportate dall'Imperatore negli ultimi anni della sua vita, che avevano fatto sospettare in seguito anche un progressivo avvelenamento con arsenico da parte degli Inglesi, trattandosi in realtà di un cancro gastrico.

Tra le memorie di Antomarchi vi sono anche i più concreti sospetti personali di Napoleone quelli di



essere in realtà ammalato di cancro, pur non dimenticando il clima e l'ambiente poco favorevole che lo circondava ed i maltrattamenti dei custodi inglesi e accusandoli con qualche accenno al progressivo decadimento.

“Ti consiglio soprattutto di dare una buona occhiata al mio stomaco, di fare un rapporto preciso e dettagliato, che darai a mio figlio affinché vedendolo tu possa comunicargli le tue osservazioni e indicargli i rimedi più adatti. Il vomito che si sussegue quasi ininterrottamente mi fa pensare che lo stomaco sia quello dei miei organi il più malato, e non sono lontano dal credere che abbia la lesione che ha portato mio padre alla tomba, voglio dire uno scirro del piloro”.

Riferisce infatti che i medici di Montpellier, dove il padre Carlo era stato curato e dove morì, dopo averne aperto il cadavere, avevano predetto che la malattia di Carlo Bonaparte, lo scirro o cancro gastrico scirroso, sarebbe stata ereditaria e sarebbe passata a tutti i membri della famiglia, ed in realtà ben sette della famiglia tra relativi, fratelli e sorelle nel complesso morirono di cancro gastrico documentato o sospetto.

Questo pone un sospetto clinico, avanzato da più parti recentemente, che la vera causa prima di tale patologia fosse l'*Helicobacter pylori*, che secondo le moderne conclusive ricerche peraltro impossibili da documentarsi, abbia causato prima un'ulcera (Napoleone a più riprese aveva avuto dei disturbi dolorosi a carico dell'epigastrio e problemi digestivi imputati sempre al suo modo di alimentarsi piuttosto incongruo, per i quali fu curato dal Corvisart già nel 1808-9), e di seguito la neoplasia; e per concludere non si trattava quindi solo di ereditarietà “a rischio”, ma anche della concreta possibilità della diffusione in famiglia del germe.

Ancora dalle Memorie di Antomarchi si apprendono alcuni episodi, come quando: l'imperatore continuando a peggiorare alla fine di aprile egli gli

parlò della necessità di un nuovo consulto da parte dei migliori medici dell'Isola.

Napoleone che aveva già scarsa considerazione sui medici ed anche dell'Antomarchi (il Dottoraccio corso) risponde: “Un consulto! per cosa sarebbe utile? State tutti giocando alla cieca. Un altro dottore non vedrebbe cosa sta succedendo nel mio corpo più di te; se su esso fingesse di leggervi meglio, sarebbe un ciarlatano che mi farebbe perdere la poca fiducia che ancora ho nei figli di Ippocrate. Chi dovrei consultare? gli inglesi...”

E ritornando costantemente ai suoi adagi e osando io contraddirlo, in altra occasione perdendo la pazienza disse: “Quod scriptum, scriptum”. Dubitereste, dottore, che tutto ciò che accade non sia già scritto, che la nostra ora non sia segnata, che nessuno di noi può prendere parte al tempo che la natura rifiuta?”.

E quando gli si proponeva di prendere qualche ‘farmaco’: “Ma, Sire, i rimedi almeno! Vostra Maestà acconsentirà a prenderli?” - “Ah!” ha risposto con un tono che dipingeva il suo eccessivo disgusto “forse ciò è al di là delle mie forze; è qualcosa di inaudita la mia avversione alle medicine. Ho corso i pericoli con indifferenza; ho visto la morte senza emozione, ma non posso, per quanto sforzo faccia, portare alle mie labbra un bicchiere che contenga la preparazione più leggera: è perché sono un bambino viziato che non ha mai avuto a che fare con la medicina”. Ma alla fine si lasciava convincere a prendere varie sostanze in fondo del tutto inutili.

Nella notte tra il 4 e 5 maggio così fu descritta la morte:

La notte è estremamente agitata. Movimenti spasmodici e contrazioni arcuate all'epigastrio e dello stomaco, sospiri profondi, grida insensate, movimenti convulsi che terminano in un singhiozzo forte e sinistro. Le palpebre rimangono fisse, gli occhi si muovono, ricadono sotto





le palpebre superiori, il polso si abbassa, per poco riprende vita. Mancano undici minuti alle sei, Napoleone sta volgendo al termine; le sue labbra sono ricoperte da una leggera schiuma: non c'è più!

L'Antomarchi, anatomista qual era, riportò anche dettagliatamente la causa della morte:

Autopsia 06,05-1821

Dopo aver descritto tutto ciò che era di pertinenza alla altre condizioni dell'organismo postmortem, soffermandosi sullo stomaco: 'Quasi tutto il resto della superficie interna stomaco è occupato da un'ulcera cancerosa che ha il suo centro nella parte superiore, lungo la curvatura minore dello stomaco, mentre dalla parete sulla sua circonferenza si estendevano anteriormente formazioni irregolari, digitate e linguiformi, posteriormente a tutta la superficie interna e dall'orifizio del cardias a un buon pollice del piloro. L'apertura arrotondata, tagliata obliquamente in una smussatura a scapito della superficie interna dei visceri, aveva appena quattro o cinque 4-5 ligne (ligne=2,25 mm) di diametro all'interno e due ligne e mezza al massimo all'esterno'. E ne fece dapprima il famoso e contestato calco del volto

*Ahi! forse a tanto strazio  
Cadde lo spirito anelo,  
E disperò: ma valida  
Venne unaman dal cielo,  
E in più spirabil aere  
Pietosa il trasportò;  
e l'avviò, pei floridi  
sentier della speranza,  
ai campi eterni, al premio  
che i desideri avanza,  
dov'è silenzio e tenebre  
la gloria che passò.  
Bella Immortal!*

Il Manzoni che ebbe notizie della sua morte e anche sul suo stato di salute concluse con i famosi

versi della sua ode *Il 5 Maggio*: questa è la migliore poesia secondo critici e recensori nei confronti delle numerose scritte in quell'occasione in tutto il mondo.

Sebbene la migliore composizione del suo epitaffio fu fatta dal Napoleone medesimo all'Antomarchi: "Quando io non ci sarò più, andrai a Roma; andrai a trovare mia madre, la mia famiglia, riferirai loro tutto quello che hai osservato riguardo alla mia situazione, alla mia malattia e alla mia morte su questa roccia triste ed infelice; dirai loro che il grande Napoleone è spirato nello stato più deplorabile, privo di tutto, abbandonato lasciato a sé stesso e alla sua gloria"

L'ode che fu scritta di getto in due giorni nel settembre, quando nella fine del luglio 1821 arrivò in Europa la notizia della morte, fu bloccata dapprima dalle autorità austriache ritornate a Milano con la Restaurazione, ma fu diffusa attraverso numerosi manoscritti che ebbero una enorme risonanza in tutta l'Europa ed impegnò, come il primo traduttore, W. Goethe in Germania che la presentò alla corte di Weimar, nell'agosto 1822, con qualche errore.

A questa fecero seguito la traduzione di Lamartine e di Victor Hugo, i quali a loro volta un po' imitando, ma non con la stessa enfasi favorevole e pietosa in omaggio all'Uomo, scrissero a loro volta poesie, invocando nella nemesi del Potere imperiale, colpevolmente ora la mano divina ora l'opera umana di un Re ambizioso e crudele. Anche lo stesso Lord Byron nella sua Ode per Napoleone Bonaparte partecipò a questa damnatio memoriae.

Non ricordando che fu una meteora di un mondo allora fossilizzato che in un certo modo volle risvegliare, malgrado le controverse valutazioni tuttora esistenti che si possono fare su l'Uomo Napoleone e le sue eccezionali ed epocali peculiarità, che paradossalmente investirono storicamente anche la sua morte.



# Influenza dell'ebraismo sul cristianesimo

a cura di Amilcare Manna

La religione cristiana, così come fu trasmessa dall'Impero Romano ai barbari, consisteva di tre elementi: primo, alcune convinzioni filosofiche derivate principalmente da Platone e dai neoplatonici, ma in parte anche dagli stoici; secondo, una concezione della morale e della storia derivate dagli ebrei e terzo, alcune teorie riguardanti più in particolare la salvezza, del tutto originali, del Cristianesimo, benché in parte rintracciabili nell'Orfismo e negli analoghi culti del vicino Oriente.

È doveroso un breve accenno a cosa sia l'Orfismo e quali siano le sue origini.

L'Orfismo nasce da Orfeo che non si sa se sia mai esistito o sia soltanto una figura mitica. Secondo la tradizione, egli proveniva da Creta, ma le sue dottrine contengono molti elementi originari dell'Egitto. Qualunque sia stata la sua origine, l'insegnamento degli Orfici è ben noto: essi credevano nella trasmigrazione dell'anima; insegnavano che essa nella vita futura potesse raggiungere l'eterna felicità o l'eterna sofferenza o un temporaneo tormento, a seconda della sua vita terrena.

Questi elementi sono ben presenti nella filosofia di Platone e da questa filosofia il Cristianesimo ha tratto molte delle sue dottrine.

Una gran parte del Credo Cristiano è tratto comunque dalla religione ebraica. Gli elementi più importanti di questa eredità sono senza dubbio i seguenti:

- 1) una storia sacra che comincia con la creazione, indica la futura evoluzione del mondo e spiega i rapporti tra Dio e l'uomo.
- 2) l'esistenza di una piccola parte dell'umanità amata da Dio in modo particolare. Per gli ebrei, questa frazione era il popolo di Israele, per i cristiani, gli eletti.
- 3) Una nuova concezione di "rettezza". La virtù di far l'elemosina, per esempio, fu trasmessa al Cristianesimo dal tardo giudaismo. L'importanza del Battesimo potrebbe anche derivare dall'orfismo o dalle religioni orientali, ma l'amore per il prossimo, come elemento della concezione cristiana della virtù, deriva direttamente dagli ebrei.
- 4) La legge. I Cristiani fecero propria una parte della legge ebraica, per esempio il Decalogo, ma aggiunsero l'importanza fondamentale della fede affermando che quest'ultima ha uguale se non maggiore valore della legge. Dottrina, questa, essenzialmente ellenica.
- 5) Il Messia. Gli Ebrei credevano che il Messia avrebbe portato loro la prosperità temporale e la vittoria sopra i loro nemici terreni. Per i Cristiani, il Messia è il Gesù storico identificato anche con il Logos della filosofia greca ("In principio era il Verbo", Vangelo di Giovanni) e non era in terra, ma in cielo, che il Messia avrebbe fatto trionfare i suoi seguaci sui loro nemici.
- 6) Il regno dei cieli. L'aldilà è una concezione che, in un certo senso, gli Ebrei e i Cristiani dividevano con l'ultimo platonismo, ma che con loro assume una forma molto più concreta che non nei filosofi greci. La dottrina ebraica e cristiana concepisce l'Altro Mondo in modo non



diverso metafisicamente da questo terreno, ma di là da venire: allora i virtuosi godranno di un'eterna felicità e i cattivi soffriranno un eterno tormento. Questa teoria era facilmente comprensibile a chiunque poiché traeva con sé una psicologia di rivincita ed aveva un alto contenuto umano.

Il Nuovo Testamento, di cui i Vangeli sono parte integrante, non è però così completamente nuovo se si tiene conto della letteratura ebraica dei tempi immediatamente precedenti la nascita di Cristo. Il Libro di Enoch, fondamentale nel pensiero giudaico, prefigura, nel suo fervore profetico, le dottrine dell'Ebraismo che dettero poi origine al Cristianesimo. Questo al principio fu predicato da ebrei a ebrei, quasi si trattasse di un giudaismo riformato. San Giacomo e, in misura minore, San Pietro, desideravano che esso re-

stasse in questi limiti. Fu San Paolo che ne sostenne la diffusione con la decisione di ammettere nella Chiesa i "gentili" senza richiedere loro la circoncisione e la sottomissione alla legge mosaica. Le comunità che San Paolo fondò in molti luoghi erano composte in parte da ebrei convertiti, in parte da gentili. Il Cristianesimo fu opera di San Paolo, che conservò gli elementi attraenti delle dottrine ebraiche inserendovi le teorie fondamentali e i principi sacri dei Cristiani. Da questa fusione, opera del grande Apostolo, nacque il Cristianesimo moderno che divenne universale, "ecumenico". Oggi lo viviamo e lo pratichiamo seguendo queste dottrine, anche se nei secoli molte cose sono cambiate attraverso i concili e la lotta alle eresie, ma rimangono comunque immutati i principi fondamentali basati sulla predicazione di Gesù Cristo e sui Vangeli sinottici.

## Ringraziamento ai farmacisti

a cura di **Luciana Pileri**

**U**n omaggio dovuto ai farmacisti che insieme a medici e infermieri e il personale sanitario tutto, hanno permesso di uscire dall'emergenza.



I farmacisti, per accorciare le code, hanno aperto per 12 ore, rinunciando alla chiusura pomeridiana e anche a quella domenicale, e non hanno chiuso per ferie alternando il personale.

Ora non si sono tirati indietro per prenotare e eseguire i tamponi. Grazie a questa categoria che ha risposto di sì a tutte le esigenze richieste dando la massima presenza per evitare le lunghe attese dovute al rispetto del distanziamento.





# Parliamo della lingua inglese

a cura di **Andrea Dal Bo' Zanon**  
e **Giovanni Brigato**

**M**olti pensano che la lingua più parlata al mondo sia il cinese mandarino, ma questo non è del tutto vero. Si può affermare con certezza che il mandarino abbia il maggior numero di parlanti madrelingua (921 milioni circa), ma sarebbe errato dichiarare che sia anche la più parlata. Questo record lo detiene l'inglese con i suoi 1,348 miliardi di parlanti, la maggior parte dei quali lo usa anche come seconda lingua. Il mandarino invece è parlato da circa 1,120 miliardi di persone. Ma per quale motivo l'inglese è così diffuso? Come mai è considerato una lingua "semplice", rispetto alle altre lingue europee? E soprattutto perché si legge in modo così diverso da come è scritto? Per rispondere a queste domande è utile, o necessario, sapere la storia di questa lingua, oggi egemone. Nel XIII secolo eminenti linguisti iniziarono a studiare l'origine e l'evoluzione delle lingue attraverso la linguistica comparativa, ovvero con il confronto tra le diverse lingue, partendo da quelle moderne per arrivare a quelle più antiche. Attraverso queste ricerche ipotizzarono che quasi tutte le lingue, che vanno dall'Europa all'Asia meridionale, deriverebbero da una lingua comune: l'indoeuropeo. Questa, peraltro, non avendo a disposizione testimonianze scritte, è solo un'ipotesi perché lingua ricostruita e non attestata. Per quanto riguarda la sua evoluzione in Europa, dall'Indoeuropeo sarebbero poi derivate le quattro famiglie linguistiche maggiori: le lingue romanze, germaniche, slave, celtiche. Prenderò in considerazione il germanico, dal quale poi si sono differenziate diverse lingue, tra queste l'anglosassone. Nel V secolo popolazioni di Angli, Sassoni e Juti invasero l'Inghilterra e i dialetti da loro parlati si fusero a formare la lingua conosciuta come anglosassone o *Old English*. Nei secoli successivi l'Inghilterra visse la successione di re inglesi e danesi fino a quando, nel 1066, il normanno Guglielmo il conquistatore invase l'Inghilterra. La do-

minazione normanna portò a uno stravolgimento dell'anglosassone, che assimilò parole normanne (e anche latine) e alla creazione di una nuova lingua: il *Middle English*, parlata principalmente dall'aristocrazia e usata come lingua del potere. Questo è anche il motivo per il quale oggi molte parole che riguardano l'economia, la politica o la cucina sono simili al francese: ad esempio la parola "pig" (maiale) viene sostituita da "pork", se usata in ambito culinario. La nuova lingua resistette per quasi tre secoli, fino a quando la guerra dei cent'anni tra Regno d'Inghilterra e Regno di Francia, vide il declino dell'egemonia normanna in Inghilterra e portò allo sviluppo dell'inglese moderno. È proprio durante l'occupazione normanna che l'inglese vede il passaggio da lingua sintetica (che si avvale di casi) a lingua analitica (ovvero priva di casi grammaticali) e che porta a una semplificazione dell'inglese. Tra la seconda metà del XIV secolo e il XVIII secolo il *Great Vowel Shift*, il Grande Spostamento Vocalico, causò la più consistente alterazione fonetica che la lingua inglese abbia mai subito e che portò all'attuale pronuncia della stessa. Questo cambiamento modificò la pronuncia delle vocali lunghe, senza influenzare quella delle vocali brevi. Si passò così all'*Early Modern English*. Nel 1476 l'introduzione della stampa contribuì alla fissazione dell'ortografia, ma nonostante il *Great Vowel Shift* lo spelling delle parole non mutò e rimase quello del *Middle English*. Questo è il motivo per il quale l'inglese si legge in modo così diverso da come si scrive. Per quanto riguarda la sua diffusione come lingua egemone, ci sono delle ragioni storiche molto semplici: l'Impero Britannico ha colonizzato molti territori, imponendone la lingua. Una volta ottenuta l'indipendenza queste colonie, abitate da popolazioni che parlavano lingue diverse tra loro, decisero di mantenere l'inglese come lingua franca. Più tardi dopo la seconda guerra mondiale, mentre l'Europa era in ginocchio a causa della guerra, gli Stati Uniti si trovavano nel momento di maggior prosperità economica: le imprese fiorirono e la lingua di comunicazione del commercio internazionale divenne l'inglese.



# Arcagato

## Un medico mutualista “ante litteram” nella Roma del 219 a.C.

a cura di Modestino De Marinis

**F**ino ad ora soli medici a Roma erano i “pateres familias”, aiutati dalle cure e dalle norme dettate dall’esperienza degli avi, mentre i nobili per curarsi si servivano di schiavi etruschi, sabini, greci.

In un ambiente pervaso di incantesimi ed esorcismi, nel 293 a. C. si era affermato il culto di Asclepio, dio della medicina, con un tempio santuario nell’Isola Tiberina.

Fu il Senato nel 219 a.C. a chiamare, dal lontano Peloponneso, un medico chirurgo, Arcagato, gli concesse la cittadinanza, e per lui acquistò, a spese pubbliche, una casa sulla piazza Acilia, affinché vi esercitasse pubblicamente la medicina.

La città commentò con enorme scandalo il fatto che, al seguito di poeti e scrittori di tragedie e commedie di cultura greca, irrompesse dalla Grecia anche la scienza medica!

Arcagato esercitò la professione sicuramente per alcuni anni. Si dimostrò abile nella cura delle ferite, “vulnerarius”, e poiché procedeva con disinvoltura alle amputazioni, si guadagnò il soprannome di “carnifex”, carnefice.

Circondato da un ambiente ostile, lasciò sdegnosamente la città.

La vicenda getta un’ombra sulla sua figura, che può essere rivalutata alla luce di due citazioni successive.



In un papiro egiziano di 250 anni dopo veniva citato un unguento cicatrizzante di Arcagato. Successivamente anche Cornelio Celso citava un “cerotto di Arcagato” contenente minio, rame bruciato, cerussa, trementina e litargirio, che dimostra una buona conoscenza dei farmaci dell’epoca.

Occorre ricordare, inoltre, che i suoi insuccessi erano certamente dovuti alle complicanze delle ferite, le infezioni, in assenza di disinfezione o sterilizzazione e tanto meno di antibiotici.

Si deve apprezzare infine la lungimiranza del Senato romano nel riconoscere per la prima volta la professione del medico e nell’istituire una vera e propria forma di medicina pubblica.



# Dante e la medicina

a cura di Peppino Aceto

“**F**atti non foste a vivere come bruti,  
ma per seguire virtute e cono-  
scenza”.

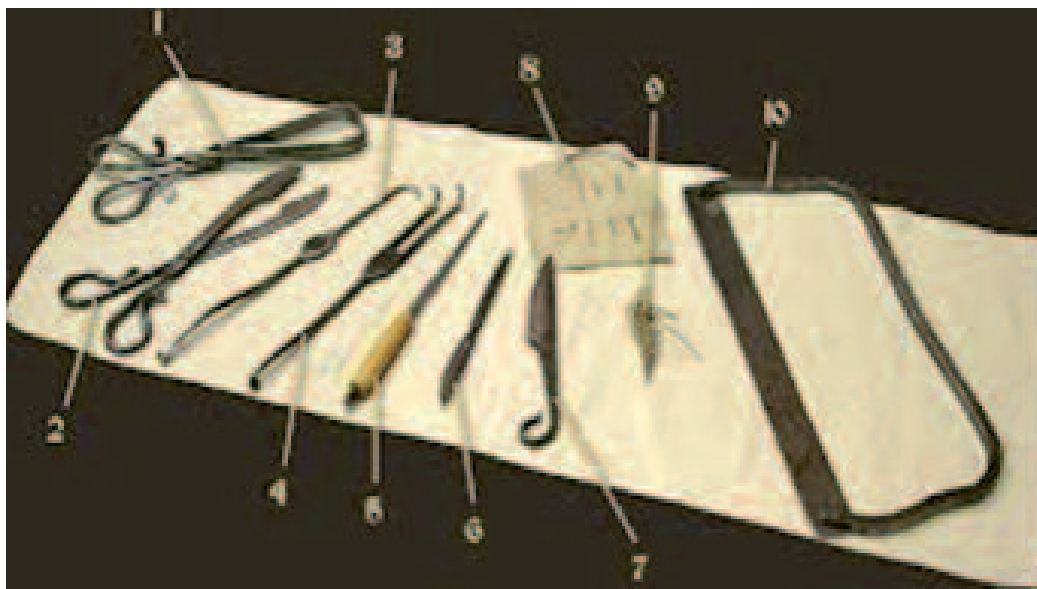
Questi versi della Divina Commedia (Canto XXV) sono stati quelli che hanno, sempre, spinto il Poeta a considerare e coltivare tutte le scienze di alto valore e tutte necessarie per conoscere l'ordine universale, che la teologia, poi, fa comprendere nel suo significato. Ebbene, nel 700/esimo anniversario della nascita di Dante, ci è sembrato “interessante” indagare sui rapporti che il Poeta ha avuto con il mondo della Medicina, considerando le numerose notazioni anatomiche e mediche riportate nella sua Opera, in particolare nell'Inferno, dove per rendere ben evidenti le condizioni delle pene, alle quali erano sottoposti i dannati, mostra di avere una sorprendente competenza nella descrizione dei particolari autoptici rilevati sui loro corpi. Ma, prima di soffermarci su alcune di queste competenze, è importante scoprire come e quando Dante ha avuto modo di frequentare gli ambienti medici del suo tempo e con quali medici, in particolare. Tra quelli menzionati nelle sue Opere, l'unico suo contemporaneo è stato Taddeo Alderotti (celebre medico fiorentino presso l'Università di Bologna, citato nel XII Canto del Paradiso). Pare che Dante lo abbia frequentato insieme ai suoi allievi, tra i quali c'era quel Mondino de Liuzzi, precursore dell'anatomia moderna ed esecutore della prima dissezione su cadavere umano, presso l'Università di Bologna, nel 1329. Non è escluso che il Poeta, in quel clima culturale che confrontava: Medicina, Letteratura e Filosofia (ricordiamo che



il suo è il secolo, che vede l'inizio istituzionale delle prime Università), abbia assistito a delle sedute autoptiche che – è opportuno ricordare – fossero consentite solo a scopo scientifico, nonostante una “bolla” di Papa Bonifacio VIII vietasse l'abuso sui cadaveri, che non andavano fatti “a pezzi” e bolliti per separare la carne dalle ossa, pena la scomunica per chi avesse operato in tal senso. Ma, rivisitiamo alcune di queste “competenze” di Dante presenti nella Divina Commedia; iniziamo dalla lettura di questi versi: “... vidi un, così non si pertugia, rotto dal mento infin dove si trulla...”. Il Poeta descrive la pena riservata ai seminatori di discordie nell'XXVIII cerchio dell'Inferno consistente in un taglio verticale che lacera il corpo del condannato a morte, dal mento fino all'ano, per mettere in evidenza tutti gli organi. Altro esempio è quanto si rileva nel XXXII Canto dell'Inferno, dove Dante colloca due peccatori costretti in una buca: il Conte Ugolino che si ciba della testa dell'Arcivescovo Ruggieri, “usando” il termine “nucha”, nel suo significato anatomico di midollo spinale. Tale era la pena che il Poeta riserva ai traditori, “...vidi due ghiacciati in una buca ..., e così il sovrano li denti all'altro pose là va ‘il cervel s'aggiugne con la nuca”.







“Era già l’ora che volge al il disio ai naviganti, e intenerisce il core ...”, si rimane affascinati da come Dante fosse un profondo conoscitore non solo delle anime, ma anche dei corpi, o meglio di quello che alla sua epoca si sapeva dei corpi. Egli, infatti, ha saputo in-

Nella Divina Commedia, inoltre, si incontrano, anche, indizi che dimostrano come Dante abbia avuto conoscenza dei sintomi clinici di alcune malattie, come si evince dai versi del XXX Canto dell’Inferno – la bolgia dei falsificatori, dove sono coloro che, deformati dall’ultimo stadio della malaria, “gittano tanto leppo”, per il sudore e per la febbre. E, ancora, quando Dante cita un famoso falsificatore dei suoi tempi, “Mastro Adamo”, affetto da idropsia: “...vidi un con la forma del ventre a guisa di liuto...”, e aggiunge un sintomo in più, allorquando, percuotendo il ventre idropico, si provoca un suono anforico. Nel XXIV Canto – girone dei ladri – si legge, invece, a proposito di tale Vanni Fucci “...e qual è quel che cade, e non sa corno, per forza di demon ch’a terra il tira...”, che è rivelazione di un attacco di epilessia, le cui cause – si riteneva – fossero legate sia al possesso del demonio sia all’ostruzione dei ventricoli cerebrali. Infine, nella prima terzina dell’VIII Canto del Purgatorio, leggendo i seguenti, notissimi versi

interpretare quello stato d’animo, definito dai suoi contemporanei “melanconia” (spesso, legata al quotidiano “orologio circadiano”), determinato dalla prevalenza della bile nera (umore che risiede nella milza) rispetto alla bile gialla e flemma, umori del sangue, ai quali corrispondono i quattro elementi del cosmo: aria, acqua, fuoco e terra. In definitiva, a conclusione di questo excursus, si rileva come il Sommo Poeta, nel viaggio che compie, tra il divino e l’umano, per ritrovare Beatrice, si avvale anche di esempi che riguardano il corpo umano, dei meccanismi che lo regolano e delle malattie che lo insidiano e, che ancora oggi, continuano a farlo.



# Per una FEDER.S.P.eV. che si rinnova... gli associati consigliano

a cura di Antonino Arcoraci

**S**ul n. 1/2021 di Azione Sanitaria e nella mia lettera aperta pubblicata nel n. 3 di Azione Sanitaria 2021, io ho scritto una mia considerazione che sottolineava il calo numerico degli iscritti alla FEDER.S.P.eV.

Un fatto comune anche alle altre Associazioni - sindacali o no - riconosciuto da più parti come crisi dell'associazionismo che, iniziata assai prima della pandemia Covid-19, ora diventa sempre più evidente, anche in ragione della difficoltà di avere il contatto facile.

Tutte le Associazioni si sono poste il perché, da diversi anni, è sempre più frequente l'atteggiamento di freddezza alla iscrizione ed alla partecipazione. Se lo è domandato e più volte, anche la FEDER.S.P.eV. Anche io, che mi sono sentito in imbarazzo quando mi è stato fatto rifiuto alla mia richiesta di iscrizione o addirittura quando mi è stata fatta richiesta di cancellazione.

Mi sono dato alcune motivazioni, ma non ho trovato la vera giustificazione.

Al disamore, certamente concorrono più fattori. E, mentre le grosse Associazioni, specie internazionali, resistono e continuano a auto-mantenersi anche con il calo, le nazionali soffrono, compresa la nostra.

La FEDER.S.P.eV., in alcune provincie, in mancanza di iscrizioni e per le cancellazioni naturali, perde i numeri che le danno forza anche sindacale. Le Sezioni soffrono malgrado sia stato tentato e in vari modi, di arginare le perdite, di incrementare l'interesse, di aggiornarle in ragione delle esigenze più moderne e di adeguarle ai tempi. Non c'è distinzione di latitudine. Al Nord, al Centro e al Sud, soffrono più le sedi provinciali

che sono rimaste arroccate ai principi statutari tradizionali, che faticano ad aggiornarsi, che non si aprono alle innovazioni, non si mostrano sul territorio.

La nostra Federazione, che è stata fondata sull'interesse sindacale per i medici, farmacisti e veterinari pensionati e le loro vedove - oggi esteso anche ai vedovi - sin dall'inizio, alla lotta per la garanzia delle pensioni, ha associato la solidarietà per gli orfani e i superstiti in difficoltà; ha fatto e continua a fare cultura con relazioni, convegni provinciali, regionali, nazionali, a carattere pensionistico, ma anche medico nelle sue diverse espressioni. Ha dato grandi spazi alla cultura umanistica, l'ha sostenuta e la sostiene ancora oggi, a vari livelli e in varie forme. Ha aggiunto e svolto attività ricreativa, sponsorizzato gite, viaggi. Ha, sin dall'inizio, coltivato l'amicizia facendone il centro delle attenzioni, l'elemento prioritario a sostegno di una vita comune e non solo. Il suo motto è stato e continua ad essere: *Non soli ma solidali*.

L'indirizzo seguito e che ha dato merito, anche lustro, alla nostra *Federazione-Associazione* - stando alla luce dei numeri e delle partecipazioni - non attrae più le nuove generazioni di pensionati; non basta; non viene condiviso da tanti, non è considerato motivo sufficiente e coinvolgente per aderire con la iscrizione, addirittura per mantenere la iscrizione.

In verità, al di fuori del Congresso che ha la sua valenza nazionale con la risonanza dovuta, è stato fatto poco a livello provinciale, pochissimo a livello regionale. Ogni riunione, sia di carattere culturale, che ricreativo, è stata fatta quasi sempre tra i soci e per i soci. È stato fatto poco per il territorio, per il sociale e questo non ha dato visibilità. Ha creato solo corporazione, è servito a coltivare amicizia,



a fare solidarietà interna, quasi sempre in silenzio per non mortificare. La conosce poco persino la classe medica, molto meno la conoscono i farmacisti e i veterinari. Le vedove e i vedovi la considerano solo un sindacato... poco rispondente ai loro desiderata.

Nelle città, ancor più nelle provincie, la parola FEDER.S.P.eV. gira poco o quasi niente e chi ne conosce l'esistenza, non conosce la sua funzione. La vede come un'Associazione chiusa, esclusiva della categoria medica.

Di questo argomento se ne parla da anni ma non in maniera chiara e nella sua cruda realtà. Si è più volte accennato alla necessità di fare proselitismo; lo si è detto in maniera timida... come raccomandazione; non si è cercata mai la motivazione, il problema non è stato affrontato mai in maniera diretta ed esaustiva.

Con l'autorizzazione del Presidente nazionale e del C. D. tutto, io ho lanciato un vero e proprio appello: con una lettera aperta a tutti gli associati, in maniera diretta dove ho potuto, e in maniera allargata attraverso Azione Sanitaria, ho chiesto il loro supporto, ho spinto per un vero concorso di idee attraverso il quale tastare e testare lo stato d'animo delle Sezioni; avere suggerimenti per innovare, sostenere, incentivare la vicinanza; stimolare il senso e il piacere dell'appartenenza.

L'ho fatto per parlare...

*Parlare bene o parlare male non importa, purché se ne parli.* Come ha scritto Oscar Wilde, *Parlare serve sempre.* Perché parlare anima. Parlare nella maniera ampia, serena, obiettiva, mette in primo piano il tema, lo fa di tutti, lo fa motivo di attenzione e di discussione. Parlare aiuta a trovare la soluzione..., in ogni caso, mette sulla bocca di tutti coloro che ne parlano, la parola FEDER.S.P.eV. e la vivificano.

Parlare a viva voce, "de visu", o con il telefono e scrivere usando i tanti mezzi di informazione telematica, da WhatsApp a internet, coinvolge, trascina, apre, mostra l'interesse del singolo e quello dell'Associazione tutta.

Parlare della FEDER.S.P.eV. e dei suoi problemi fuori dal Congresso, è più facile, più spontaneo specie nella critica. È meno condizionato, scopre e mette sotto gli occhi di tutti una realtà che fa riflettere e meditare. Apre a una nuova visione e porta a una progettualità costruttiva e condivisa. Parlare può incuriosire i non soci, anche coinvolgerli; forse, essere stimolo per tutti: anziani che si accostano ad altri anziani sentimentalmente legati all'Associazione e giovani che ne sentono parlare - forse per la prima volta - ma che si avvicinano per interesse, per curiosità o perché cooperati. Giovani pensionati o pensionandi e vedove/i che guardano la Federazione con i loro occhi che sono diversi dai nostri per formazione e interesse, che scrutano alla maniera loro e interpretano forse meglio, il modo di condurre e di vivere la vita delle Sezioni aiutati dalla moderna tecnologica. Dalla discussione nasce sempre nuova linfa.

Quanto io dico e scrivo, non toglie nulla al Presidente e a coloro che fortemente si sono spesi e si spendono per l'interesse associativo. Che hanno parlato sempre a favore dell'Associazione. Alla mia lettera aperta e all'articolo pubblicato nel n. 3 di Azione Sanitaria 2021 molti associati hanno risposto dando il loro punto di vista. Non sono stati moltissimi, ma hanno risposto subito. Hanno dato consigli, hanno espresso il loro modo di vedere secondo il loro occhi o la loro esperienza. Hanno fatto **richiesta di intensificare** il rapporto FEDER.S.P.eV. e FNOMCeO e tra le Sezioni e gli Ordini provinciali per avere più **spazio** nei Bollettini e nelle riviste, **per inserire** la FEDER.S.P.eV. nelle commissioni per gli anziani o per i pensionati medici; hanno dato **consiglio di trovare** la maniera di contattare direttamente il neopensionato, di acculturarlo e predisporlo all'interesse per la difesa dei propri emolumenti pensionistici; di **creare** una più facile comunicazione tra la "dirigenza" e gli associati, tra il centro romano e la periferia delle Sezioni, tra gli associati stessi... per conoscersi meglio, per avere il contatto facile magari partendo con un questionario, una check list di desiderata. Hanno





proposto di **intensificare il rapporto tra i soci** con incontri periodici di tipo socio-ricreativo-culturale e con il sistema informatico. Di **supportare** le sedi provinciali in queste iniziative, di **sostenerle** nella informatizzazione e di guidarle; di **fare corsi formativi** per potenziare le iscrizioni e di rendere fruibile a tutti il sito [www.federspev.it](http://www.federspev.it) per l'aggiornamento continuo, lo scambio delle idee, ...dalle fatuità ai programmi. Di **aiutarle** nello studio e nella strategia di avvicinamento al territorio. Qualcuno ha avanzato la sua proposta: **pubblicizzare** senza riserve né timidezza gli interessi dell'Associazione; **aprirsi** al territorio creando contatti diretti con il "pubblico" e il "privato", **giovarsi** del sostegno delle altre Associazioni o delle altre organizzazioni; **motivarsi e sostenersi** con il rapporto amicale e... con "il passa parola tra amici e ex colleghi". **Condividere** sempre e **crearsi occasioni** anche all'aperto. **Sentirsi fortemente integrato** nel sistema FEDER.S.P.eV. e **operare** adottando il principio del "service".

Essendo io promotore di questa iniziativa, sento il dovere di esporre il mio punto di vista.

Incomincio dalle Sezioni che sono sì la cellula periferica del sistema, ma sono anche il motore portante della Federazione: dalla loro unione nasce la forza e anche la sostanza.

**Ogni Sezione**, che deve mantenere la sua piena autonomia, non può e non deve essere isolata dal sistema; fa parte del sistema, lavora per il sistema. Deve aderire agli interessi e seguire le linee guida. Deve lavorare in autonomia e rispondere agli interessi nazionali. Deve ottenere risultati e relazionare.

Per raggiungerli, se necessario, deve coinvolgere e adattarsi con "spirito di servizio". Se non ce la fa da sola, deve associarsi ad altri e fare un lavoro di squadra, nel rispetto dei ruoli, poggiando sulle competenze. Deve uscire dal proprio perimetro e agire sul territorio. Deve dare spazio ai più giovani che hanno più forza e fanno più breccia sui coetanei. Deve valorizzare i soci facendo mostrare le loro competenze e invitandoli a fare cultura, volontariato... Facendoli parte attiva e determinante

con ruoli specifici, incarichi annuali. Spiegando il come giovarsi della leadership territoriale, come operare nel territorio per il territorio e per i soci. Come comunicare con l'esterno per rendere nota ogni sua azione attraverso la stampa o i nuovi mezzi di comunicazione.

A **livello di Regione** – come vuole lo statuto – deve essere favorito il coordinamento tra le Sezioni e fare quello che il Presidente chiama rete. Bisogna facilitare i contatti e dare supporto in idee e sostegno... ove possibile, anche economico.

A **livello nazionale** giova adottare nuove strategie di pensiero e nuove forme operative. Giova spingere verso l'alfabetizzazione informatica, imporre un tema nazionale annuale di interesse comune da svolgere in maniera assolutamente autonoma e essere occasione di confronto in seno al Congresso, motivo di orgoglio di appartenenza, piacere del bene operare.

Bisogna proporre un cambiamento a partire dal ricambio, dalla limitazione della presidenza fino a un massimo di 2 mandati (8 anni).

Bisogna nominare commissioni di studio e fare di ogni proposta, di ogni suggerimento, un tema di confronto a livello locale, regionale e nazionale. Tutte le idee-proposte, saranno portate all'attenzione del Presidente, pubblicate nella pagina di Azione Sanitaria "Per una FEDER.S.P.eV. che si rinnova... gli Associati consigliano..." e saranno motivo di profonda meditazione, se il caso, di una ampia discussione.

Invito ogni presidente di Sezione, ogni socio a continuare a scrivere. Gli indirizzi sono sempre gli stessi: [antonino.arcoraci@gmail.it](mailto:antonino.arcoraci@gmail.it) o [segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

Le tante idee – meglio se sono proposte concrete – saranno portate all'attenzione del Presidente, pubblicate nella pagina di Azione Sanitaria "Per una FEDER.S.P.eV. che si rinnova... gli Associati consigliano..." e saranno motivo di una profonda meditazione, se il caso, di una ampia discussione, una pianificazione per ricrescere, non solo numericamente che sarebbe riduttivo, ma in immagine... in credibilità.



## Il consiglio del notaio

# I Registri di maggiore consultazione per le pratiche notarili e legali

a cura di Chiarastella Massari

**N**ell'era digitale in cui viviamo, sono sempre più diffuse le banche-dati e i registri informatici, da consultare con pochi click dal pc o anche dal telefono. Ma restano fondamentali nell'attuale mondo giuridico anche i registri cartacei originali, molti dei quali sono in corso di digitalizzazione.

In primo luogo grandissima importanza rivestono i **Registri Immobiliari**, in cui è possibile verificare chi sia proprietario di un immobile o titolare di altro diritto sullo stesso e se su quel bene ci siano dei gravami (ipoteche, sequestri, pignoramenti). Abbiamo poi il **Catasto**, che raccoglie la descrizione grafica di tutto il territorio italiano, suddiviso in mappe, con la possibilità di risalire ad un immobile e scoprirne le caratteristiche (ubicazione, superficie, planimetria, categoria, valore ai fini dei redditi, il cd. valore catastale) e naturalmente l'intestatario.

Il **Registro delle Imprese** – in essere presso le Camere di Commercio – raccoglie i nominativi di chi svolge attività di impresa in forma individuale o collettiva e dunque comprende anche tutte le forme di aggregazione societaria.

Il **Registro delle Persone Giuridiche** – consultabile presso le Prefetture – invece contiene l'elenco delle associazioni riconosciute e delle fondazioni; vi è poi il **Registro delle Onlus** ovvero l'elenco delle organizzazioni non lucrative di uti-

lità sociale che svolgono principalmente attività di solidarietà sociale.

Dal 2017 è stato istituito il **Registro Unico del Terzo Settore** su base digitale, ma non ancora operativo, che dovrà accorpare – a partire dal 2022 – in sé i Registri delle Persone Giuridiche e delle Onlus.

Presso ogni Tribunale poi troviamo il **Registro Successioni**, presso l'ufficio successioni, nell'ambito della Volontaria Giurisdizione: in questo registro sono elencate le successioni aperte, gli eredi e chi ha rinunciato ad una eredità, in più se la successione è regolata da un testamento olografo o pubblico o segreto.

A Roma vi è poi il **Registro Generale Testamenti**, che raccoglie tutte le informazioni inviate dai Notai italiani circa la ricezione di testamenti pubblici o segreti e la loro pubblicazione (anche di testamenti olografi): si possono attingere utili informazioni per verificare – dopo il decesso – se una persona aveva lasciato testamento presso un Notaio. Comunque oltre ai registri sopra elencati, presso gli **Archivi Notarili** c'è la possibilità di consultare tutti gli atti notarili del secolo in corso: oltre i cento anni, tutti gli atti notarili vengono custoditi presso l'Archivio di Stato. Quindi con l'ausilio del personale dell'Archivio, si può prendere visione di un atto notarile e se ne può chiedere copia anche conforme. Quindi, con la collaborazione del proprio Notaio di fiducia, è possibile utilizzare i predetti Registri per acquisire informazioni su persone, enti, beni e diritti.



# ROSSO & NERO

## IL BLOG

a cura di  
Rory Previti

*Rosso come la passione, come l'amore, ma anche come il furore, come la rabbia.*

*Nero come l'inchiostro, come il buio, come il sonno, ma anche come il male, come il dolore.*

**Nero** come la speculazione e le truffe, nero come la corruzione. "Pecunia non olet" dicevano nell'antica Roma, ma Papa Bergoglio non è d'accordo nel momento in cui indica il denaro come "lo sterco del diavolo". E di sicuro non ha sempre torto: le prove ci sono e sono tante. Polizia e magistratura hanno il loro bel da fare nell'indagare su ogni tipologia di reato finanziario che coinvolga singoli malviventi, gruppi di potere, cosche mafiose o politici corrotti che si fanno sorprendere con le mazzette in mano: è una corsa in cui i traguardi sono faticosi e sofferti perché la corruzione dilaga, purtroppo spesso anche tra persone che, per il ruolo che rivestono, dovrebbero essere di specchiata onestà.

Intanto Scienza e Ricerca vanno avanti con innegabile successo, almeno in molti campi. Basta pensare alla rapidità con cui

sono stati messi a punto i vaccini, che stanno intervenendo nell'impedire o fortemente limitare la libera circolazione al virus Sars Covid 2 e alle sue pericolose varianti. Gli anticorpi monoclonali sono molto promettenti in diversi ambiti terapeutici e, in atto costituiscono un'arma efficace contro molte forme di cancro, compreso il tumore del seno che, quasi senza effetti collaterali, evitano che si diffonda in tutto l'organismo.

Ma, per tornare al tema della corruzione, ci chiediamo se la ricerca scientifica goda o meno di immunità o se anche in ambito di ricerca farmacologica non ci possano essere interessi di parte a frenare la commercializzazione di nuove molecole in grado di curare vecchie e gravi patologie. Ricerche fasulle, prescrizioni fasulle, rimborsi fasulli sono tutti fenomeni possibili in sanità, ancora più frequenti adesso con la pandemia di covid e l'isterismo e il pressappochismo che hanno caratterizzato spesso la medicina del territorio.

Il diabete in atto si tiene sotto controllo, ma da più di vent'anni si dice che stia per essere messo definitivamente a punto il pancreas artificiale. Se i malati

ricevessero il trapianto di isole di Langherans non dovrebbero più sopportare i pericolosi alti e bassi della glicemia, che deve essere tenuta sempre sotto controllo, pena gravi conseguenze per tutto l'organismo. Perché tanta lentezza? Ci sarà chi vuole speculare sul male altrui e non sarebbe certo la prima volta?

Come diceva Andreotti: "A pensar male si fa peccato, ma quasi sempre ci si azzecca".

**Rosso** come la rabbia di chi è invidioso delle ricchezze degli altri, che possono soddisfare i propri desideri e magari non hanno fatto nessun sacrificio per meritare l'agiatezza. Come la protagonista dell'ultimo libro di Giulia Caminito, "L'acqua del lago non è mai limpida", Premio Campiello 2021 appena assegnato, che desidera senza speranza di essere meno povera.

La povertà per Virgilio è qualcosa di cui vergognarsi e nell'Eneide la chiama Turpis Egestas. Nell'inferno virgiliano viene collocata tra i mostri che popolano l'ingresso dell'Ade, tutte personificazioni dei peggiori mali che affliggono l'uomo. L'aggettivo "Turpis" mette bene in evidenza l'aspetto miserevole dei poveri.





Importante il discorso di Don Lorenzo Milani sul modo in cui l'uomo contemporaneo si accosta al problema della povertà nel momento in cui dichiara, sferzante: "Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia patria, gli altri i miei stranieri". Don Milani, presbitero ed educatore, autore della conosciutissima "Lettera ad una professoressa" considerava opera di bene anche la mis-

sione educativa che può in sé essere argine alla povertà.

Fin dal Medioevo il nostro paese ha intrapreso la strada della solidarietà, prima religiosa, oggi sia laica che religiosa. La prima Misericordia nacque a Firenze nel 1244 e già numerosi esistevano gli ospedali dei pellegrini, gli *xenodochia*, in cui i monaci curavano i viaggiatori con le tisane e i decotti preparati con le erbe dei loro "orti dei semplici" ove per semplici s'intendono i principi attivi delle erbe dell'orto, capaci di migliorare se non sanare definitivamente, qualunque

sintomo che fosse spia di una condizione patologica.

Su ricchezza e povertà non si può non citare di nuovo Papa Bergoglio quando ricorda che il sudario non ha le tasche e quindi nessun ricco potrà portarsi dietro nulla delle sue ricchezze, dato che la morte rende tutti uguali.

Tra i morti non ci sono più poveri e ricchi, non ci sono più privilegi per nessuno.

Il ricco non rischierà più di trovare parenti tra gli sconosciuti e il povero non troverà più sconosciuti tra i parenti.



# L'arte del mal sottile

a cura di  
Antonio Di Gregorio

## MIKIS THEODORAKIS

Dopo i grandi fasti dell'età classica la Grecia si è come addormentata nella storia, rassegnata al suo ruolo di colonia, ora di questo, ora di quell'altro invasore. Nel secolo scorso poeti, musicisti, attori, artisti cinematografici e cantanti hanno contribuito al rilancio internazionale dell'anima stessa della Grecia. Tra essi spicca Mikis Theodorakis, poeta e musicista illustre, profondamente greco, genio creativo e uomo libero e lottatore. Nato il 29 luglio 1925 nell'isola di Chio, si trasferì spesso al seguito del padre impiegato pubblico, da un'isola all'altra e quindi ad Atene. Qui iniziò i suoi studi musicali al conservatorio dell'Odeion, ma con l'occupazione tedesca nel 1943 scelse di combattere con la Resistenza, subendo arresti e torture. Nel famigerato campo di concentramento di Macronissos si ammalò di tubercolosi. Dopo la guerra si trasferì a Parigi e co-



minciò a comporre pezzi sinfonici e musiche per balletto e per film, fondando anche un'orchestra sinfonica. Ma è la musica popolare greca, con la sua ricchezza e tradizione, a spingerlo verso il successo internazionale. Theodorakis, convinto che occorreva arricchire i testi piuttosto scarsi della cultura musicale, si rivolse ad un grande poeta, Yannis Ritsos, suo compagno di prigionia, per un connubio artistico di eccezionale importanza. Musicò otto parti di un poema di Ritsos, *Epitaffio*, e da allora divenne il punto di riferimento del rinnovamento di tutta la cultura greca. Scrisse importanti colonne sonore, tra cui quella del film *Fedra* e soprattutto di *Zorba il greco*, musica quest'ultima

che suggellò la sua fama imperitura a livello mondiale. Con la dittatura dei colonnelli nel 1967 Theodorakis tornò in prigione, nel carcere di Averoff ed in quello di Koridallos, dove vide uccisi molti suoi compagni di lotta. Fece scioperi della fame ripetuti, rischiando una recidiva della tubercolosi. Solo la pressione internazionale riuscì però ad aprirgli le porte del carcere nel 1970. Da allora fu un continuo fiorire di musica per la libertà del suo paese. Cercò di svolgere un ruolo di conciliatore tra le varie fazioni politiche, dopo la caduta della dittatura, ma molti non capirono la sua scelta di appoggiare il Governo conservatore di Karamanlis, contro la deriva autoritaria del socialista Papandreu. La serietà della provocazione conferma la sua onestà e la sua voglia di combattere l'intolleranza politica e l'affarismo. Le critiche vengono da più fronti, ma nessuno cessa di amare la sua musica. Theodorakis rimane un grande umanista, nella scia della tradizione greca, poeta e musicista, creatore di opere cariche di significati attuali, ma allo stesso tempo dense di memoria del passato.





# Storia della medicina

a cura di  
Antonio Di Gregorio

## BARBIERE IN CHIRURGIA

**S**e per gran parte del Medio Evo il mestiere della Medicina è appannaggio di monaci e chierici, essendo questi gli unici con un sufficiente patrimonio culturale derivato dal libero accesso alle biblioteche monastiche, i vari Concili che si succedettero nel corso del tardo Medio Evo (Reims 1131), (Tours 1163), (Montpellier 1195), (Parigi 1212), (Lateranense 1215), e (Le Man 1248), imposero a più riprese il divieto assoluto ai religiosi di professare le pratiche mediche e soprattutto chirurgiche, poiché ritenute cruenti (*ecclesia abhorret a sanguine*) ed avverse ai principi religiosi.

Alla fine del secolo XIII si istituzionalizza la separazione dell'arte di guarire in due rami: medicina e chirurgia.

Il medico è un dotto, il chirurgo invece è un pratico che effettua salassi, incide gli ascessi e benda le ferite. La professione medica appartiene alle arti "li-

berali", quella chirurgica alle arti "meccaniche".

Sarà stato per la dimestichezza nell'uso dei rasoi ed in generale degli utensili da taglio, che i barbieri un po' alla volta si specializzano, tra servizi di taglio capelli e di rasatura, anche in alcuni compiti chirurgici.

Il "bacile" del cerusico poteva essere posto intorno al collo del cliente al quale radeva la barba, oppure vicino al braccio di chi doveva essere sottoposto al salasso, pratica ritenuta terapeutica, diffusa in ogni angolo e per secoli appannaggio di questi mestieranti.

Essi inoltre effettuavano estrazioni dentarie, medicazioni di ferite, di ascessi ed altre operazioni di "bassa chirurgia".

A Roma nel 1440 sorse l'Università dei barbieri, corporazione di "professionisti" specializzati in rasature ed interventi chirurgici e fissarono la loro sede in una piccola chiesa, oggi scomparsa, dedicata ai due santi protettori Cosma e Damiano, in via dei Banchi Vecchi. La licenza per aprire bottega era concessa dopo il superamento di un esame di abilitazione fatto

davanti ad una commissione di Maestri della Corporazione, per dimostrare che il barbiere possedeva anche una conoscenza teorica di base del corpo umano, derivatagli da un periodo di pratica ospedaliera.

All'inizio del XIX secolo i barbieri si orientarono sempre più verso il mestiere di parrucchiere e viene separata, con varie ordinanze dei diversi Stati, l'attività di barbiere da quella del chirurgo.

La denominazione professionale scomparve definitivamente in Germania nel 1934, sebbene conservassero il diritto di estrarre i denti fino alla promulgazione della legge sulla medicina dentale del 1952.

Il decollo della fisica, della biologia e di tante altre branche della scienza negli ultimi due secoli ha permesso il definitivo sviluppo della chirurgia nel divenire una disciplina medica autonoma, in grado al giorno d'oggi di praticare interventi straordinari, al limite dell'incredibile.

Ai barbieri invece rimangono sempre meno barbe da tagliare e quanto a capelli siamo lì lì sulla stessa strada, dato che si diffonde sempre più il fai da te. (*sic transit gloria mundi*).





# La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro

a cura di  
Antonino Arcoraci

## ENTUSIASMO

**H**o letto in uno dei tanti post che mi arrivano, che *l'entusiasmo, fra i tanti sentimenti, è il sentimento più bello perché è il più generoso, è un moto d'animo contagioso che crea gioia e non chiede niente.*

Ed ho letto su internet, che entusiasmo è *commozione intensa dell'animo che si esprime in vive manifestazioni di gioia, di ecci-*

*tazione, di ammirazione; un sentimento di appassionato interesse nei confronti di un ideale o di una causa politica, religiosa o sportiva... una incontenibile spinta ad agire e operare dando tutto se stesso. Una volontà che per Honoré de Balzac può e deve essere motivo d'orgoglio più dell'ingegno. Una partecipazione totale, gioiosa o ammirativa a ciò che si vede o si ascolta... che a volte diventa zelo, che impegna completamente e che trascina...che coinvolge fino a portare la persona ad abbassare, ad annullare i nor-*

*mali freni inibitori, fino ad un'ubbidienza cieca che annebbia le facoltà critiche, fino ad una irragionevole dedizione che porta a gesti ed atti inconsulti lesivi di sé e degli altri...*

Entusiasmo che, se riferito a un partito, a una religione, a un movimento, diventa movimento entusiastico e sfocia nel fanatismo.

Nella sua espressione comune, l'entusiasmo è lo *stato d'animo* che porta eccitazione; carica, stimola, risveglia, dà forza a superare l'ostacolo, a superare le incertezze, le fatiche e, alla fine aiuta a realizzare il sogno.



# Nati per scrivere



## DAL VINO DI ULISSE AI NOSTRI GIORNI

di Giovanni Bossone

Giovanni Bossone, di Montagnana (Pd), all'età di 97 anni, si ripresenta ai suoi lettori con questo interessante volume sul vino, ricco di notizie, che spaziano dalla storia all'attualità. Bossone è conosciuto per aver scritto, quando aveva 90 anni, "Vivere cent'anni e oltre si può", due edizioni, rapidamente esaurite. Il nostro autore può essere paragonato ad un buon "vino d'annata".

Affronta questa volta un diverso settore, quello enogastronomico. La conoscenza dell'argomento e la chiarezza dell'esposizione dimostrano la sua grande vitalità e una sorprendente lucidità. I numerosi riferimenti agli autori antichi e alla cultura classica sono testimonianza di una brillante memoria.

Il testo, dopo le notizie storiche, parla del vino, in particolare di quello italiano, sul piano tecnico e su quello del gusto.

L'indice e una particolare appendice permettono di consultarlo come un vero e proprio manuale.



## RACCONTARSI... RACCONTARE IN TEMA CORONAVIRUS

Recensione di  
Armanda Frapolli

È un libro a più mani scritto da autori FEDER.S.P.eV., su iniziativa di Armanda Cortellezzi Frapolli, Presidente di Varese e la collaborazione di Antonino Arcoraci, Presidente di Messina.

In tempo di Coronavirus eravamo disorientati, nel silenzio delle nostre mura dove il tempo sembrava scorrere più lentamente tra incertezze e poche speranze. Poi la "Lettera Aperta ai Medici" pubblicata su Azione Sanitaria che invita a scrivere, ha avuto consensi.

Il libro è una raccolta di riflessioni sui sentimenti, le sofferenze, i disagi e i ricordi di vita nel periodo della pandemia. Ancora più commoventi sono le testimonianze di chi ha vissuto sulla propria pelle e ha combattuto in prima linea il Covid. Uno di questi che ha scritto minuziosamente il suo decorso ospedaliero "per ricordarselo" diceva con gioia; purtroppo non ce l'ha fatta a leggere il suo racconto pubblicato!



## UNA VITA NEI RICORDI

di Luca Concilio

Presentazione di  
Salvatore Barone

"Una vita nei ricordi" nasce dalle reminiscenze di un uomo, è la testimonianza di vicende vissute in un contesto storico delineato con lucida coscienza ed approfondita analisi. Ma poi lo scrittore va oltre e "Una vita nei ricordi" diventa la confessione di un animo stupito di fronte alla meraviglia della vita.

È uno scavo nel proprio subconscio, una ricerca che provoca nel lettore emozioni dolci e sensazioni profonde. La realtà, gli avvenimenti, i personaggi, la storia, sono soltanto lo scenario del racconto, ma il protagonista unico è il cuore dello scrittore dalle cui parole spesso viene fuori non tanto la realtà che fu, ma la realtà come il suo animo desiderava che fosse.

Così gli episodi tristi di vite interrotte, di sogni spezzati, di violenze, di guerra, di morte che affiorano dalle vicende raccontate, sbiadiscono fino a trasumanare, dando vita ad un reale virtuale, una specie di città del sole, dove finalmente la giustizia trionfa ed il bene si riafferma sul male.





# Lettera al giornale

Squinzano, 7 ottobre 2021  
POLITICA

**A**ll'indomani dei risultati delle elezioni (politiche, regionali o comunali che siano) si tirano le somme. Di solito chi ha vinto dice di aver stravinto; chi ha perso, pur ammettendolo, si dice ugualmente soddisfatto perché in quella città ad esempio, per la prima volta gli elettori lo hanno votato al di sopra di ogni aspettativa. È un mondo, come un altro, per consolarsi. Lo fanno tutti i perdenti. Altro dato che vien fuori è che alcuni sondaggi della vigilia si sono rivelati falsi. Mi domando: perché li fanno? Pochi uomini politici o politologi o giornalisti che commentano i risultati elettorali negli interminabili "speciali elezioni" delle varie reti televisive mettono nel dovuto risalto il dato dell'affluenza alle urne. Dato che è molto importante, perché da alcuni decenni è in discesa e che dimostra chiaramente quanto il divario tra la politica e gli elettori stia crescendo, elezione dopo elezione. Riferisco qualche cifra prendendo in considerazione la città di Milano, di Roma e Bologna, dove si votava per eleggere il consiglio comunale e, quindi, il sindaco, e la città di Siena dove si tenevano le elezioni suppletive per eleggere un senatore. A Milano ha votato il 47,6% mentre nel 2016 il 54,6%; a Roma il 48,83% contro il 57% del 2016; a Bologna il 51,16% contro il 59,66% del 2016; mentre a Siena il

35,83% contro il 77,00% del 2018. Quest'ultimo dato è davvero clamoroso: meno della metà! Stando così le cose il sindaco di Milano, di Bologna - a Roma - ci sarà il ballottaggio - possono mai dire, rispettivamente, di essere il sindaco di tutti i milanesi o di tutti i bolognesi? Non credo. Eppure, di solito, lo dicono. Come Enrico Letta (partito democratico) può dire di essere il senatore di tutti i senesi? Come mai tanto poca affluenza alle urne, quando, da sempre, tranne negli ultimi tempi, è stata una rocca forte della sinistra. Alla luce di questi sconcertanti dati la nostra democrazia risponde al significato etimologico della parola: "governo del popolo"? Non credo. Sarebbe meglio dire di poco più della metà del popolo. È per questo, a mio avviso, la nostra, una democrazia azzoppata. Ed ora vengo al ballottaggio, un altro grosso neo della democrazia. A me sembra una sorta di "campagna acquisti" mascherata. Si può verificare - e spesso si verifica - il caso del candidato sindaco più suffragato che debba cedere l'ambita poltrona di Primo cittadino al secondo o al terzo classificato, per un possibile e capriccioso gioco delle carte. Anche se il secondo o, addirittura il terzo, classificato dicono di lasciare "liberi" i loro elettori, in realtà non è così e lo dimostra il fatto che iniziano subito le trattative, sia di giorno che di notte, in luoghi noti o nascosti, per rovesciare il verdetto del primo turno.

Ovviamente, nelle trattative, si arriva ai classici compromessi, cioè al "do ut des". Chi, infatti, al primo turno ha avuto una piccola percentuale di voti, facendo confluire quei voti preziosi, determinanti può avere in cambio la poltrona di Vice Sindaco o quella, non meno prestigiosa e ambita di assessore, lautamente remunerata. Per carità, è legale, ma è giusto? Non sarebbe meglio adottare il sistema elettorale che regola l'elezione del Sindaco per i comuni che non superano i 15mila abitanti? Secondo me rispetterebbe meglio la volontà degli elettori: chi supera di una sola unità l'avversario - forse sarebbe meglio dire nemico, considerati i toni di solito molto accesi della campagna elettorale - diventa sindaco e governa. A meno che non dimostri nel corso della consultazione, di non essere all'altezza e in quel caso viene sfiduciato e si torna a votare. Sarebbe più democratico, secondo me (lo ripeto). Per concludere mi auguro che nelle prossime elezioni per il Capo dello Stato non si ripeta lo sconcertante, per non dire deplorabile, spettacolo delle votazioni ad oltranza, a tempo indeterminato. È successo non poche volte nella storia della nostra Repubblica. L'unico modo sarebbe quello di mettersi d'accordo subito - deputati e senatori - e votare con patti, Mario Draghi. Anche perché gode buona fama in campo nazionale e internazionale e, poi, non è un politico, ma sta al di sopra della politica che, da un po' di anni a questa parte non gode affatto buona salute.

**Salvatore Sisinni**  
*Neuropsichiatra*





# Lettere al Presidente



Caro Presidente,  
sono titolare di due pensioni (ENPAM ed INPS) e nel mese di agosto ho notato una netta riduzione della pensione ENPAM.

Non sono il solo ad aver avuto questa riduzione, puoi aiutarmi a comprendere a cosa è dovuta? Ti ringrazio e ti saluto cordialmente.

*Caro collega,*

*la normativa fiscale in vigore fino al 31 dicembre 1997 prevedeva che ogni ente previdenziale che erogava un trattamento di pensione effettuasse una trattenuta IRPEF commisurata al solo importo della pensione pagata. Quindi un pensionato, titolare di più trattamenti pensionistici erogati da enti diversi, doveva provvedere, in sede di dichiarazione dei redditi, al versamento del conguaglio IRPEF calcolando l'importo dovuto sul totale dei redditi da pensione erogati da enti diversi.*

*Il decreto legislativo 314/97 ha stabilito, dal gennaio 98, una nuova tassazione "congiunta".*

*Tutti gli enti previdenziali comunicano periodicamente al Casellario Centrale dell'INPS gli importi delle pensioni in pagamento.*

*Il Casellario elabora i dati e indica agli enti la misura della tassazione IRPEF da applicare, determinandola sul reddito annuo globale derivante dai diversi trattamenti pensionistici.*

*Quando l'ENPAM riceve dal Casellario la comunicazione circa la misura della tassazione da applicare deve, per legge, operare il conguaglio sui ratei di pensione e versare le somme al Fisco.*

*Ti consiglio di visualizzare nella tua area riservata del sito ENPAM le operazioni di conguaglio che hanno determinato l'importo della tua pensione.*

*Un cordiale saluto*



Caro Presidente,  
noto, negli ultimi mesi, una diminuzione della mia pensione.  
Ho guardato con attenzione i cedolini mensili della pensione ed ho notato che mi è stata applicata una elevata addizionale regionale e comunale.  
Vorrei delle spiegazioni su queste imposte e confido in te.  
Ti ringrazio e ti saluto cordialmente.

*Caro Collega,*

*l'addizionale regionale è determinata applicando l'aliquota, fissata dalla regione in cui il contribuente ha la residenza, al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili ai fini di tale imposta.*

*L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta locale che si calcola in base ad un'aliquota stabilita dal proprio comune.*

*L'aliquota dell'addizionale comunale non può essere superiore allo 0,8%, salvo deroghe previste dalla legge (come per Roma che può stabilire un'aliquota fino allo 0,9%)*

*La base di calcolo sulla quale l'INPS, come sostituto d'imposta, opera le trattenute relative alle addizionali regionali e comunali è rappresentata dall'imponibile IRPEF erogato dall'istituto medesimo, senza tener conto di altri eventuali redditi.*

*L'addizionale regionale viene trattenuta a saldo. L'addizionale comunale, invece, viene trattenuta sia in acconto che a saldo.*

*L'addizionale regionale a saldo viene trattenuta sulla pensione l'anno successivo a quello a cui si riferisce e viene suddivisa in 11 rate, dal mese di gennaio a quello di novembre (l'addizionale regionale relativa al 2020 viene trattenuta da gennaio 2021 a novembre 2021).*

*Diverso è per l'addizionale comunale trattenuta, invece, con due modalità diverse:*

- *in acconto - nell'anno di riferimento da marzo in 9 rate*
- *a saldo - nell'anno successivo, dal mese di gennaio, in 11 rate.*

*Spero di esserti stato utile e ti saluto cordialmente.*



# VITA delle SEZIONI

## BOLOGNA

**Liberi finalmente: un collega pensionato e consorte.**

È stato scritto: “Sì, siamo anziani, resta poco tempo. Però rispettateci”. Non siamo da tappare in casa! ....



## BOLZANO

Cari Associati,

per ragioni sanitarie dovute alla pandemia COVID-19 ci incontreremo la prossima primavera in quel di Merano (seguiranno dettagli).

Il Presidente nazionale Prof. Poerio ha avuto un incontro con il Ministro Brunetta per esporre le nostre problematiche, soprattutto per gli aumenti della pensione.

Rimango a Vostra disposizione al nr. 340 5047701 e colgo l'occasione per augurare a tutti un sereno fine anno e un migliore 2022.

Rita Pizzini Sperati

## BRINDISI



PROGETTO

### “PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE”

DAL 15 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE 2021  
I MEDICI VOLONTARI DELLA

**FEDERS.P.eV. - A.I.S.A.**

PRESSO EX OSPEDALE A. DI SUMMA.  
(Padiglione centrale)

SARANNO A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI  
GRATUITAMENTE PER CONSULENZE  
MULTI DISCIPLINARI ED EVENTUALI  
VISITE SPECIALISTICHE.

#### ELENCO MEDICI A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO:

<i>Ginecologia</i>	Dott. Efisio Renato PODDI
<i>Medicina Interna</i>	Dott. Alfredo SARLI
<i>Radiologo</i>	Dott. Bernardo MASSARI
<i>Vascolare</i>	Dott. Mario PASCALI
<i>Nefrologia</i>	Dott. Filippo TAVERI
<i>Ozono Terapia</i>	Dott. Antonio RUTIGLIANO
<i>Farmacia</i>	Dott. Claudenzio D'IPPOLITO
<i>Biologia e Analisi</i>	Dott. Mario SCODITTI

OBBLIGO DI PRENOTAZIONE

di lunedì, mercoledì, venerdì  
dalle ore 09.30 alle ore 11.30

info: segreteria **0831 090327**  
**348 7754521 - 320 6561990**  
e-mail: [federspevbrindisi@libero.it](mailto:federspevbrindisi@libero.it)





## PRESSO EX OSPEDALE A. DI SUMMA

### SI OFFRE GRATUITAMENTE A TUTTI I CITTADINI

1. *Uno sportello informativo*  
**MEDICO POLISPECIALISTICO**
2. *Ambulatorio Infermieristico:*  
Terapia intramuscolare, Medicazioni,  
Controllo pressione arteriosa, Controllo Glicemia

**Tutto con la collaborazione  
delle Infermiere Volontarie della C.R.I.**

**OFFRE AI SOCI ISCRITTI A.I.S.A. (per l'anno 2021/22)**

**(iscrizione euro 15.00 - A PERSONA)**

Ogni **ISCRITTO** ha diritto ad una sola visita specialistica gratuita a scelta nell'anno in corso (vedi elenco). Il socio può fare una donazione **VOLONTARIA** per l'acquisto e/o manutenzione delle apparecchiature Elettromedicali e materiale Sanitario di consumo.

La richiesta di adesione all'associazione viene visionata e approvata dal Direttivo ogni due mesi, pertanto si ha diritto alle prestazioni (visite e convenzioni) alla data successiva della delibera.

Dr Poddi Renato	Ginecologia	su prenotazione
Dr Sarli Alfredo	Medicina Interna	su prenotazione
Dr Taveri Filippo	Nefrologia	su prenotazione
Dr Rutigliano Antonio	Ozonoterapeuta	su prenotazione
Dr Caliandro Rocco	Ginecologia	su prenotazione
Dr Pascali Mario	Vascolare	su prenotazione
Dr Massari Bernardo	Radiologia	su prenotazione
Dr Scoditti Mario	Biologia	su prenotazione

info: segreteria **0831 090327**

DR EFISIO RENATO PODDI **348 7754521**

e-mail: [federspevbrindisi@libero.it](mailto:federspevbrindisi@libero.it)

Ore **09.00** alle **12.00** nei giorni di  
**LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ**

Iscrizioni all'Associazione A.I.S.A.  
presso la Segreteria nei giorni su indicati

Per i soci FEDER.S.P.eV. e AISA  
sono state stipulate le seguenti **CONVENZIONI:**

**Dr Maurizio LATINI**

Otorinolaringoiatra - *sconto 10%*

**Dr Rosario CAMILLERI**

Studio Dentistico Brindisi  
(vedi tariffario scontato)

**Dr MUSAIO**

Studio Radiologico Brindisi - *sconto 10%*

**MARDIGHIAN**

Visite Specialistiche e Lab. Clinico (Mesagne)  
*sconto 10%*

**Clinica SALUS**

Visite Specialistiche e Lab. Clinico (Brindisi)  
*sconto 10%*

**Bio Lab**

Laboratorio Analisi Cliniche (Brindisi) - *sconto 10%*

**Centro Medico**

Polispecialistico/Radiologico (Latiano)  
*sconto 10/15%*

**Studio Radiologico MAG** (Francavilla)  
*sconto 10/15%*

**Caf Cisl**

Pratiche Fiscali - *scontate*

**Dr A.Rutigliano**

Ozonoterapia (Mesagne)  
(vedi tariffario scontato)

**Sig.ra Marilena COLUCCI**

Studio Fisioterapico - Latiano  
(vedi tariffario scontato)

**OTTICA MINNO**

Viale Aldo Moro 135 - Brindisi  
(vedi tariffario scontato)

**SENTIRE**

Controllo gratuito udito - *sconto 20%*

**Ambulatorio Polispecialistico** - Squinzano  
(vedi tariffario scontato)

**SALUTE E BENESSERE**

Centro Polispecialistico Mesagne  
(vedi tariffario scontato)

**Prestazioni nei nostri ambulatori**

- Elettrocardiogramma
- Holter Cardiaco
- Holter Pressorio
- Pap-Test
- Consulenza Multidisciplinare





## MESSINA

2 OTTOBRE 2021:

### XIII GIORNATA MESSINESE DEL NONNO

#### Presentazione del libro: LA MEMORIA DEI NONNI Villa Cianciafara Messina

Quest'anno, il 2 ottobre, Messina ha celebrato i nonni in maniera ristretta, più intima ma non meno sentita. La XIII edizione - l'anno scorso è stata solo ricordata - ha risentito delle limitazioni volute dalla normativa Covid, ma, a dire della Gazzetta del Sud che ha riportato l'evento, è stata comunque, *una festa aperta a tutti condita da tante testimonianze cariche di affetto.*

A Villa Cianciafara, una villa patrizia del '700, FEDER.S.P.eV. e Acisif Terra solidale, Associazione cattolica internazionale al servizio delle donne in difficoltà, dopo un minuto di silenzio in memoria dei nonni e degli anziani morti durante la pandemia, alla presenza dell'assessora alle Politiche sociali di Messina, Dott.ssa Alessandra Calafiore, i nonni sono stati ricordati dai nipoti con la presentazione del libro LA MEMORIA DEI NONNI. Una raccolta di 36 racconti scritti dai nipoti e dai pronipoti che, nel 2020, in pieno clima restrittivo, si sono lasciati trasportare dall'onda dei ricordi e in maniera genuina, hanno fatto rivivere momenti, anche intimi, della loro vita vissuta insieme al nonno o alla nonna.

Milena Romeo, giornalista e conduttrice dell'evento, nella sua presentazione, ha sottolineato questi momenti; li ha trovati spontanei, *espressione di un rapporto di amore intensamente vissuto sia da parte dei nonni che dei nipoti.*

Anche Anna Maria Tarantino, presidente ACISIF, portando il suo saluto ai tantissimi presenti, dopo il ringraziamento all'autrice e a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del libro e alla realizzazione dell'evento, si è intrattenuta sul contenuto dei racconti. Lo ha definito, non solo "riporto di ricordi", ma *emozioni rivissute a distanza di anni - per alcuni tantissimi - con la stessa trepidazione e con gli stessi sentimenti.*

Nel suo intervento, Antonino Arcoraci ha fatto la storia della Giornata del Nonno a Messina. Ha ricordato che la "Giornata", istituita dallo Stato ita-

liano nel 2005 con la legge n. 159, ha dato merito ai nonni; li ha considerati "angeli custodi" da festeggiare il 2 ottobre, la stessa giornata in cui la liturgia cattolica celebra la festa dell'angelo custode. A Messina, per delibera di Giunta, i nonni vengono festeggiati la prima domenica di ottobre in presenza dei nipoti. Dal 2008 la FEDER.S.P.eV. collaborata da altre 17 associazioni ha organizzato la "festa dei nonni" come una festa aperta a tutti, in una struttura pubblica, in presenza delle Autorità locali e con la partecipazione delle scuole. Nonni e nipoti l'hanno vissuta in maniera gioiosa. Nel rispetto del voluto dalla legge nazionale, è stata messa in risalto la figura del nonno, della nonna, nella sua molteplicità di aspetti, sono stati invitati i nipoti a stare vicini ai nonni, a farsi supporto nel momento del bisogno, fino a diventare sostegno. A non staccarsi dalla famiglia, a godere del piacere di stare "in famiglia", a sentire il senso della "famiglia" fino a volerlo ed esprimerlo con l'intensità degli affetti.

Ogni edizione ha interpretato il pensiero di Papa Francesco sancito con la istituzione della Giornata Mondiale del Nonno e dell'anziano nella quarta domenica di luglio: *celebrare il dono della vecchiaia e soprattutto "ricordare coloro che, prima di noi e per noi, custodiscono e tramandano la vita e la fede"*; mettere in atto quanto scritto nel vangelo (cfr Mt 28,20): *Io sono con te tutti i giorni; creare alleanza tra giovani e anziani; spingere a che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana - specialmente se solo o sola - riceva la visita di un angelo! Perché la vecchiaia è "un dono, i nonni sono l'anello di congiunzione tra le generazioni, trasmettono ai giovani esperienza di vita e di fede.*

Nel 2009 la Giornata è stata sottolineata dalla stampa di una cartolina postale e dall'annullo filatelico.

Quest'anno, 2021, questa XIII edizione è stata vissuta in maniera diversa, ma non meno sentita. La presentazione del libro e la lettura dei brani sono state *testimonianze, ... frammenti di memoria che un tempo non ci interessarono o ascoltammo distattamente e ora ci mancano... un piccolo, commosso omaggio a più voci, alle nonne e ai nonni-siciliani ma non solo.*





Marinella Fiume, che ha avuto l'idea, che ha invitato nipoti e pronipoti a scrivere i loro ricordi di vita vissuta insieme ai nonni, che ha curato la raccolta pubblicata dalla casa editrice Feltrinelli, ringraziando gli autori, ne ha sottolineato la sensibilità: *tutti, con le parole, hanno fatto trasparire l'orgoglio dell'appartenenza*. A chiusura del suo intervento, ha detto: *che nonni i nostri nonni!*

Emozionante e coinvolgente la lettura fatta da Giuseppina Turiano con il ricordo della nonna "austriaca" bellissima e forte, perno della casa e sempre presente con il rapporto viscerale che l'ha coinvolta e l'ha guidata. Pieno di grande pathos il racconto di Raffaele Di Mauro che ha ricordato il nonno nella sua vita di sofferenza in miniera, in America e che è riuscito a tramandare con il suo esempio, soprattutto con il suo sapere, non solo il ricordo, ma anche il senso del dovere verso sé stesso e verso gli altri, verso il lavoro e verso la famiglia.

Momento bellissimo quello in cui sono stati i nonni a mostrare il loro affetto per i nipoti: Biagio Guarneri con la sua poesia "Benvenuto Alessandro" ha rivissuto i tempi e le emozioni provate da lui, nonno, nel momento della nascita del nipote, in tempo di lockdown; Ninny Mantineo Gambadauro con "Emozione" ha raccontato il *défilé* a cui ha partecipato

la nipote vestita con il suo abito di nozze che le ha evocato momenti felici della sua vita privata; Paola Miraglia Tommasini ha visto nei nonni un *Tempo trascorso turbinii di vita. Emozioni, gioie e dolori racchiusi in un corpo che ancora tanto ha da dare*; toccante l'estemporaneo racconto fatto dal padrone di casa, il prof. arch. Amedeo Mallandrino che ha ricordato il nonno 17enne scampato al terremoto del 1908. Con le sue parole, è riuscito a trasmettere emozione e quasi, a far vivere il momento in cui, dopo il boato, il ragazzo ha sentito la voce della madre che chiedeva aiuto sotto le macerie e, malgrado abbia tentato con tutta la sua forza, non ha potuto strapparla alla morte.

Dolcissima la figura di Raffaella Tommasini che, accompagnata dalla nonna Paola ha recitato la poesia *Per i nonni* imparata a scuola.

Non è mancato il momento ricreativo organizzato da Antonella Gargano che si è esibita in un balletto, e mimando – come ha scritto Anna Maria Crisafulli Sartori nel suo articolo – *ha segnato il legame affettivo che passa, grazie alla memoria, da una generazione all'altra*.

Alla fine dell'incontro, nel salutare, molti hanno detto ringraziando: *è stata veramente una bella "Giornata"!*

**Antonino Arcoraci**



# Natale 2021

Cari amici, questo numero di Azione Sanitaria viene pubblicato poco prima di Natale.

Nell'anticipare gli auguri a tutti voi del Direttivo nazionale, dei C. Direttivi regionali e di Sezione, a tutti gli associati, voglio esprimere e spero anche di condividere, quanto io sento del "Natale" e come spero di viverlo.



Quest'anno 2021 sarà ancora un "Natale" da vivere con prudenza, più "libero" rispetto al 2020, forse più intimo, ma pur sempre per noi italiani credenti e no, ricco della gioiosità dell'evento. Dalle Alpi a Capo Lilibeo, potrà essere meno "caciарoso", parzialmente limitato nello scambio dei baci e degli abbracci - per chi vuole, in mascherina, senza i grandi cenoni per evitare gli assembramenti, distanziato - da passare con i propri cari, "in famiglia". Un Natale meno ludico, vissuto con cautela e responsabilità, in cui resta il mistero religioso che coinvolge anche chi non si sente cattolico. Un Natale di "bolla", come l'ha chiamato l'epidemiologa Stefania Salmaso, più autentico come ha scritto il sociologo Marco Centorrino, che continuerà a celebrare la sacralità della famiglia centro vitale della società, che avrà i suoi addobbi dentro casa, verosimilmente anche il suo albero. Un Natale che, per i credenti, vive la nascita del "nuovo Sole", nella notte più lunga dell'anno, riapre al senso della vita, si annuncia con le parole *pax in terra hominibus bonae voluntatis*.

Un Natale che affonda le sue radici nel mondo pagano ma che ancora oggi tocca i cuori di tutti, piccoli e grandi; che mette al centro delle attenzioni, la dignità della persona, che va preparato e prepara, che coinvolge e unisce, che predica amore e aiuta ad amare, che porta gioia. Che si sente in tutte le parti del mondo e sensibilizza non solo i cristiani, che continua a vivere nel presente con i suoi simboli e i suoi colori; con le preghiere, i momenti di riflessione e le gioie della vita. Con il presepe, la novena, la messa di mezzanotte, l'albero e le tante luci a significare il calore e la pienezza della vita; col ceppo che brucia, con i regali a simboleggiare condivisione, simpatia, affetto. Con la cena solitamente tradizionale, a volte ripetitiva, ma fortemente condivisa.

Il Bambinello sacralizza l'evento, il Babbo natale risponde alle tante letterine. La luce riflessa dagli occhi dei piccoli ma anche dei grandi, coinvolge e fa della festività una festa dell'anima che spesso non si disgiunge dall'interesse consumistico.

Le ciaramelle, dolce ricordo dei tempi passati, suono di chiesa, suono di chiostro, suono di casa, suono di culla, suono di mamma, suono del nostro dolce e passato pianger di nulla, come scrisse Pascoli durante il suo soggiorno a Messina, evocano nostalgia; in questi tempi di sofferenza anche fisica, ci aiutano al rispetto dello stato d'animo degli altri - per tanti anche di dolore per le perdite - ci riportano ad un'omelia di Papa Francesco che invita a vivere un Natale con "un comportamento sobrio, semplice, equilibrato, lineare, capace di cogliere e vivere l'essenziale....a seguire uno stile di vita colmo di pietà, di empatia, di compassione, di misericordia, attinte ogni giorno dal pozzo della preghiera", a pensare agli afflitti, ai malati, a quanti disattendono i principi della prevenzione del contagio.

Nell'anticiparvi il mio Buon Natale, il mio animo si augura e augura a tutti voi ogni bene, che ognuno di voi stia bene, che abbia serenità e pace, che viva questo periodo nel proprio intimo con amore e stupore, guardando solo il bello della vita!

Antonino Arcoraci

# CONVENZIONI E SERVIZI

## CENTRO PRENOTAZIONI BETTOJA HOTELS

Numero Verde: 800860004  
Fax: +39 06 4824976  
E-mail: commerciale@bettojahotels.it  
www.bettojahotels.it

## CONVENZIONE CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSOLO (AQ):

tel. 0863997961 - fax 0863909124  
e mail: [info@lesequoie.it](mailto:info@lesequoie.it) - sito: [www.lesequoie.it](http://www.lesequoie.it)  
L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calciotto e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili con piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

## UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.  
Per tutti gli iscritti FEDER.S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.  
UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

## UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino  
sito web: [www.unipegaso.it](http://www.unipegaso.it)

**UPTER** (Università popolare della terza età) che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

## AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato.  
Cisal codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: [www.avisautonoleggio.it](http://www.avisautonoleggio.it)  
Centro Prenotazioni: 199 100133

## ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:  
- 10% sulla Fertilità di Coppia  
- 15% sulla Diagnostica Strumentale  
- 20% Esami di Laboratorio  
sito web: [www.artemisiam.it](http://www.artemisiam.it)

## AUXOLOGICO

**Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico**  
A seguito di accordi intercorsi tra la Fondazione "Istituto Auxologico Italiano" e la Federspev è stata sottoscritta una convenzione, a decorrere dal 1 aprile 2019, per gli iscritti alla Federazione e i loro familiari. Per informazioni rivolgersi a **Stefania Bosu**: 02.619112241 - Cell. 335.5802728 - [s.bosu@auxologico.it](mailto:s.bosu@auxologico.it)  
Per i listini consultare il sito [www.federspev.it](http://www.federspev.it) - CONVENZIONI E SERVIZI.

## ENTI E SOCIETÀ

**Patronato ENCAL** (Assistenza e Previdenza)  
**CAF CISAL srl** (Assistenza Fiscale)  
**ECOFORM CISAL** (Formazione Professionale)  
**ECTER CISAL** (Turismo e tempo libero)  
**SSAAFF CISAL** (Servizi Assicurativi e Finanziari)

## ENTI BILATERALI

**CENTRO STUDI CISAL** 06.3211627/3212521  
NUMERO VERDE: 800931183  
**ASSIMEDICI** - consulenza assicurativa medici  
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20  
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)  
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47  
[www.assimedic.it](http://www.assimedic.it) - E-mail: [info@assimedic.it](mailto:info@assimedic.it)

## TERME DI SUIO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

## CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario.  
Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: [donatella.peccerillo@spininvest.com](mailto:donatella.peccerillo@spininvest.com)

## CONSULENZA NOTAIO:

Notaio Chiarastella Massari  
Via De Luca 16 - Molfetta - tel. 080 3973189  
Disponibilità ad un consulto telefonico per gli associati: il *mercoledì* ed il *venerdì* dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il *martedì* dalle ore 19,00 alle ore 20,00.  
*Per consulti scritti:*  
[notaiochiarastellamassari@gmail.com](mailto:notaiochiarastellamassari@gmail.com)

## CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata il martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma.

## CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel. 06.4402397  
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.  
AVV. MARIA PIA PALOMBI  
tel. 0774.550855 - fax 06.23326777  
e-mail: [mp.palombi@gmail.com](mailto:mp.palombi@gmail.com)  
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

## ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

## POSTA ELETTRONICA:

[federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it) - [segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

**SITO INTERNET:** [www.federspev.it](http://www.federspev.it)



# AZIONE SANITARIA

**Direttore Editoriale:** MICHELE POERIO

**Direttore Responsabile:** NICOLA SIMONETTI

**Vice Direttore e Coordinatore**

**Comitato di Redazione:** CARLO SIZIA

**Vice Direttore:** PAOLA CAPONE

**Comitato di Redazione:**

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,

Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

**Sede:** Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432 - 06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: federspev@tiscali.it - segreteria@federspev.it

## FEDER.S.P.eV.

### COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

**Presidente:** Michele POERIO

**Vice Presidente Vicario:** Marco PERELLI ERCOLINI

**Vice Presidente:** Teresa STARDERO GARIGLIO

**Segretario:** Amilcare MANNA

**Tesoriere:** Luciana SUSINA ROZZI

Stefano BIASIOLI, Alfonso CELENZA, Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI,

Giuseppe COSTA, Silvio FERRI, Guido GINANNESCHI

Letizia MOLINO FILIPPAZZO, Giuseppe PEZZELLA, Carlo SIZIA

Nicola SIMONETTI, Italo SONNI, Emilio POZZI, Daniele BERNARDINI

### COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Sergio ABBATI, Francesca PERCACCIA VENA

Luisa FREGOSI BOGGI, Paola CAPONE D'AMBROSIO, Mario ALFANI

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonino ARCORACI, Maria BELLOMO LONGO

Paolo FERRARIS, Sergio FATTORILLO

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi novembre 2021

